TORINO
Anno 74 Num. 187
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. [illegible] al N. [illegible]

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ecc. 21-24): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - dichiarazioni - Ringraziamenti - Quotificazioni: L. 30 per linea centata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Annuali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Nelle numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25. Esteri: Anno L. 253, Semestre 102, Trimestre 62. — C.C.

Basi inglesi dell'Africa Orientale duramente colpite dalla nostra aviazione

Aerodromi, porti, centri ferroviari ed autoparchi efficacemente bombardati dal Sudan alla Somalia

Il comunicato n. 56

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, domenica, il seguente Comunicato numero 56:

Nostre squadriglie dell'Africa Orientale hanno bombardato nel Sudan Erkowit e gli aeroporti di Summit e di Haiya dove è stata incendiata una grande autorimessa. E' stato inoltre colpito il bivio ferroviario di Haiya.

Nel Kenia è stato bombardato un parco di automezzi a sud di Wajir.

Nel combattimento di Debei, segnalato nel Bollettino n. 54, il nemico ha lasciato davanti alle nostre posizioni 64 morti, tra i quali tre ufficiali; il gagliardetto del 6° Battaglione K.A.R. è stato catturato.

Nella Somalia inglese è stato efficacemente bombardato il porto di Zeila. Un nostro velivolo non è rientrato.

Un'incursione aerea nemica sul porto di Derna, in Africa Settentrionale ha causato lievissimi danni.

Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla sua base.

Con l'aviazione ovunque

Il nemico, ben lontano dal supporre che la nostra aviazione avrebbe avuto l'ardimento di andarlo a snidare nelle sue lontanissime basi dell'Alto Sudan, aveva predisposto vari campi di manovra che reputava inaccessibili e che aveva anche integrati con impianti di aeroporto. I nostri bombardieri sono arrivati improvvisamente sull'obiettivo colpendolo con numerose bombe. Durante questa azione è stata incendiata un'autorimessa e colpito un importante nodo ferroviario, poco lontano dalle località prescelte dai bombardieri.

A nord di Cassala un'altra ricognizione ha scorto distintamente le capovolte carcasse di parecchie autoblinde, colpite il 30 luglio. Tutti i confini dell'Africa Orientale Italiana sono stati accuratamente osservati. Particolarmente importanti sono risultate le ricognizioni sul Mar Rosso centrale.

La località di Zeila, nella Somalia Britannica, ha veduto per la prima volta durante la guerra profilarsi nel suo cielo le ali dei nostri apparecchi. Prima che venisse dato l'allarme un certo numero di nostri apparecchi da ricognizione offensiva ha colpito con bombe due navi, due rimorchiatori e alcune mitragliere che erano attraccate alla banchina. Il nemico non ha avuto il tempo di rendersi ragione di quanto stava succedendogli, che già erano sopraggiunte altre nostre squadriglie che bombardarono il porto e il molo con efficacissimi, evidenti risultati.

Mentre si svolgeva questa arditissima azione altri apparecchi inquadravano l'azione con voli di ricognizione sulla Somalia Inglese.

Il nemico ha tentato una inutile rappresaglia tentando di bombardare Asab.

Il 2 agosto i nostri bombardieri hanno ripreso le ricognizioni offensive su largo raggio. Queste nuove operazioni hanno fruttato l'identificazione degli apprestamenti avversari nell'Alto Sudan. Nel campo di Summit è avvenuto qualcosa che ha dell'incredibile. Otto «Gloster» della caccia nemica hanno commesso l'imprudenza di slanciarsi contro i nostri bombardieri. Forse hanno creduto che i grossi quadrimotori da bombardamento desiderassero dalla loro azione intimiditi dalla presenza di cacciatori notoriamente così veloci. I nostri bombardieri non soltanto si sono difesi dalla minaccia aerea, ma hanno continuato a bombardare l'aeroporto di Summit, che cominciò a ardere.

Tanto per sincerarsi di come erano andate le cose a Haiya un altro reparto della nostra ricognizione si portò sulla località attaccata nel giorno precedente e constatò che in base alla R.A.F. aveva subito danni assai superiori a quelli annunciati dal precedente bollettino.

Un parco di 50 automezzi sulla strada di Habbas-Wein-Wajir, nel Kenia, è stato individuato e sottoposto a violentissimo bombardamento. L'avversario ha cercato di reagire in qualche modo con incursioni sull'Asmara e su Massaua, ma dovunque è stato immediatamente respinto dai nostri pronti e arditi partiti su allarme.

Giornata sfolgorante per la nostra aviazione che tiene i suoi cieli e minaccia senza soste quelli dell'avversario.

E. Q.

Un tronco stradale inaugurato in Albania

Tirana, 5 agosto.

Il Luogotenente Generale Jacomoni, accompagnato dall'Ispettore del P.N.F. Parini, ha inaugurato nel pomeriggio di ieri il nuovo tronco stradale costruito dal Genio militare, che, su un percorso di circa venti chilometri collega la capitale attraverso il passo di Priska ad alcune località dell'interno.

Il Luogotenente Generale è stato ricevuto, al termine del nuovo tronco stradale — che proseguirà ancora — dal Presidente del Consiglio coi membri del Governo, dal Comandante superiore delle truppe, dal Comandante dell'Aeronautica, dai comandanti del Genio e dei Carabinieri, nonchè da numerose altre autorità civili e militari. La nuova strada che risolve importanti problemi di comunicazione, si snoda attraverso una zona che presenta panoramiche attrattive turistiche. Le popolazioni dei paesi attraversati hanno entusiasticamente acclamato al Re e Imperatore e al Duce.

Rapporto di Starace al Duce sulle formazioni d'assalto della Milizia

Profonda soddisfazione del Capo

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, nei mesi di giugno e luglio, ha ispezionato le formazioni Camicie Nere d'assalto, assegnate, in base al nuovo ordinamento, alle Divisioni di Fanteria, i Battaglioni delle Legioni di frontiera, alcune centurie della Milizia Confinaria e batterie delle Milizie contraeree e marittime.

Il Capo di Stato Maggiore ha, inoltre, visitato l'Istituto dell'opera di previdenza della Milizia, che raccoglie gli orfani delle Camicie Nere e l'azienda agricola della Milizia Ferroviaria a Turvisio.

Al termine della ispezione, il Capo di Stato Maggiore ha fatto un'ampia relazione al Duce mettendo in particolare evidenza la opera del Comando Generale nell'attuazione del piano di mobilitazione e il grado di efficienza raggiunto dalle formazioni d'assalto in ordine al loro impiego e addestramento.

Il Capo di Stato Maggiore ha infine riferito dettagliatamente sull'impiego della Milizia nella battaglia del fronte alpino occidentale: sullo spirito guerriero che anima le Camicie Nere e sui vincoli sempre più saldi, che le legano ai camerati dell'Esercito.

Il Duce ha preso atto con profonda soddisfazione del rapporto presentatoGli dal Capo di Stato Maggiore, nella certezza che le Camicie Nere, oggi e domani e sempre, saranno all'altezza del loro compito e delle loro tradizioni consacrate nelle guerre e nel sacrificio.

L'Ecc. Nannini inaugura l'acquedotto ad Arsia

Pola, 5 agosto.

Il Sottosegretario all'agricoltura ha inaugurato ieri una tra le più importanti opere dell'Acquedotto Istriano: la grande diramazione di Fonte Gaia, nel comune carbonifero di Arsia. Accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Pola, dal sen. Mori presidente del Consiglio di bonifica e da autorità e gerarchie, ha visitato le opere già compiute dell'acquedotto istriano, ha esaminato gli impianti di decantazione e di ozonizzazione di Pinguente ed ha visitato a Felicia la zona bonificata dall'ex lago Arsa. Entusiastiche acclamazioni al Duce hanno accompagnato il rappresentante del Governo fascista.

Ad Arsia, il paese dei minatori creato per volontà del Duce, il Sottosegretario ha inaugurato lo acquedotto locale, diramazione indipendente del grande Acquedotto Istriano. Questo nuovo acquedotto è capace di tre milioni di litri di acqua al giorno e darà il prezioso elemento anche al nuovo paese di Ponzo Littorio, attualmente in costruzione. I minatori al completo hanno presenziato alla solenne inaugurazione.

Il porto di Liverpool sotto le bombe germaniche

Numerosi incendi nei depositi di petrolio di Stanlow

Berlino, 5 agosto.

Il Comando Superiore delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

La nostra aviazione ha eseguito perlustrazioni sulla zona marittima compresa fra la Manica e le Ebridi.

Nella notte sul 4, nostri aeroplani da combattimento hanno cosparso di bombe il porto petrolifero di Stanlow, presso Liverpool. Numerosi incendi vi sono stati provocati.

Sono state inoltre attaccate batterie antiaeree presso Canday e Swansea.

Aeroplani britannici hanno eseguito incursioni durante la notte sul 4, nella Germania settentrionale ed occidentale. Sebbene abbiano lanciato più bombe che nelle notti precedenti, i danni arrecati a bersagli esclusivamente non militari, sono stati ancora più lievi del solito. (Stefani)

Le piccole vittime di Amburgo

Le bombe degli inglesi hanno risparmiato gli obbiettivi militari ma hanno seminato la morte tra i bimbi

Berlino, 5 agosto.

Strane voci davvero arrivano dall'Inghilterra. Una di esse, ad esempio, dice che l'aviazione inglese ha ridotto in polvere Amburgo. Degli obiettivi militari non rimarrebbe più nulla; mentre l'ubicato — a dimostrazione che la Gran Bretagna è quel paese eminentemente umanitario che tutti sanno — sarebbe stato risparmiato.

Posso attestare perchè l'ho constatato con i miei occhi dopo un volo attraverso la Prussia su un «JU 52» dell'Aeronautica del Reich, che se qualche cosa è vero, è vero proprio il contrario di ciò che afferma la propaganda britannica. Il grande obiettivo militare che Amburgo offre ai bombardieri nemici, come ognuno sa, è il suo porto immenso e attrezzatissimo. Ma il porto di Amburgo è intatto. Sono intatti pure il campo di aviazione, la stazione ferroviaria è sempre in perfetto ordine. Invece durante le 54 incursioni fatte sulla città dall'aviazione inglese tra il 16 maggio e oggi — con l'effetto non strettamente militare di far dormire la gente in cantina — varie bombe sono cadute sulle case. Ho visto queste case sconquassate. Una bomba è andata a piantarsi fra due padiglioni di un ospedale per epilettici nel quartiere settentrionale ed esplodendo ha ammazzato due persone fra cui una infermiera. Due bombe sono cadute su una batteria di carbonaie nel rione popolare di Rothenburgsort e hanno fatto tre vittime. Un vero macello è stato prodotto nel quartiere di Nord-Barmbek di quattro bombe scoppiate dinanzi a un caseggiato isolato nei campi intorno a cui dei bambini stavano giocando. L'incursione è avvenuta in pieno giorno improvvisamente. Gli apparecchi nemici si erano avvicinati fra le nubi inosservati. Ventiquattro persone sono rimaste uccise e tra esse ci sono soltanto tre adulti. Ecco qui dinanzi a me i compagni di questi bimbi morti. Essi hanno ancora negli occhi, poveretti, lo spavento con vivo il ricordo, indubbiamente, dei corpicini smembrati e sanguinanti, della processione di piccole bare bianche che hanno portato via i resti dei loro amici di gioco. Per un po' di tempo questi ragazzetti biondi di Nord-Barmbek, certo, non rideranno più.

E' domenica e il porto di Amburgo è tranquillo. Solo alcune barcacce discendono lentamente l'Elba. La nostra macchina percorre la zona franca in lungo e in largo fra i magazzini enormi e le gru, fiancheggia il porto dove sono ormeggiati centinaia di piroscafi. Non c'è nemmeno una nave ferita, nemmeno un magazzino sfondato. Dal campanile della chiesa di S. Michele ammiro poi lo spettacolo di questa bella città, una delle più belle della Germania, che continua la sua vita serena pur piangendo in cuore le innocenti vittime delle incursioni nemiche. La polvere in cui, secondo la propaganda churchilliana sarebbero stati ridotti Amburgo e il suo porto è solo di quella polvere che gli inglesi vogliono gettare negli occhi del mondo.

Mettiamoci ora nei panni dei lettori neutrali a cui le agenzie inglesi annunziano distruzioni e vittorie che poi si rivelano inesistenti. Potranno credere ancora ancora alla voce di Londra?

Giorgio Sansa

Come l'Inghilterra maschera una situazione disperata

Menzogne a ripetizione diramate pel mondo dalle agenzie compiacenti

Berlino, 5 agosto.

Commentando la recente campagna della propaganda britannica, una nota del *D.N.B.* rileva essere sintomatico e significativo per la condotta di guerra della Gran Bretagna il fatto che essa cerchi sempre di ingannare mediante le più svergognate menzogne l'opinione pubblica mondiale nel momento in cui la situazione politica e militare britannica subisce i più gravi rovesci. Ciò è successo, secondo la nota, durante la campagna di Polonia in cui si è continuato sino all'ultimo a parlare di pretesi successi delle truppe polacche, nel corso dei mesi invernali, in cui gli inglesi hanno continuato a magnificare l'efficacia del blocco marittimo e infine anche per quanto riguarda la situazione nei Balcani e gli asseriti dissensi fra la Germania e la Russia. In tutti questi casi si è poi dovuto constatare che le affermazioni britanniche non contenevano una parola di verità e che i pretesi successi della Gran Bretagna erano in realtà nuove catastrofi.

Anche nel momento attuale in cui gli effetti dell'azione bellica tedesca si manifestano nel modo più efficace, la propaganda britannica pone in circolazione le più sfacciate menzogne cercando di ingannare il mondo sulla vera situazione. A questa campagna appartengono i più recenti rapporti pubblicati attraverso la stampa americana in cui si magnificano le azioni dell'aviazione britannica e l'efficacia degli attacchi aerei contro città tedesche, fra cui Amburgo che sarebbe stata addirittura ridotta a un cumulo di rovine.

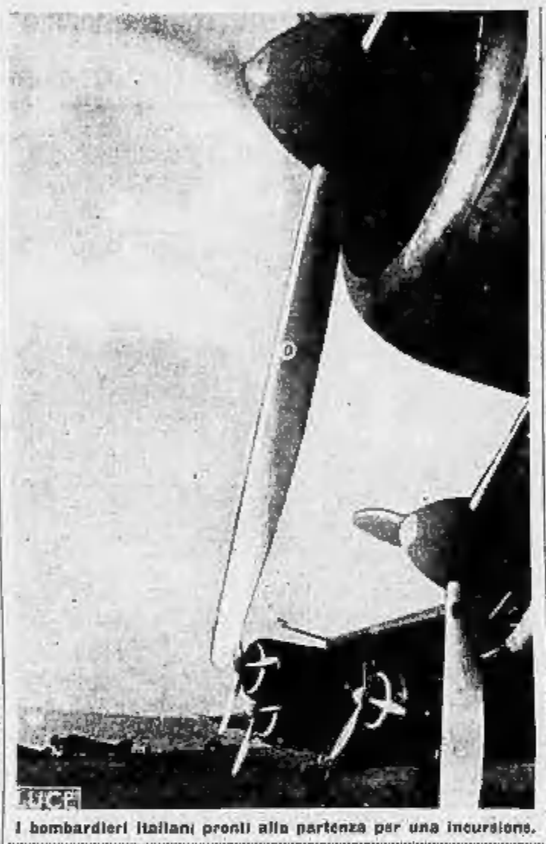
Dai rapporti del Gran Quartiere Generale tedesco, aggiunge la nota del *D.N.B.*, si rileva con tutta chiarezza come gli inglesi con i loro attacchi aerei abbiano sempre colpito senza riguardo unicamente la popolazione civile, come si è verificato ancora recentemente ad Hannover dove si debbono deplorare quattro morti e un gran numero di feriti. Di fronte a ciò è comprensibile lo sdegno da cui è invaso il popolo tedesco, il quale non ha in questo momento se non il desiderio che venga attaccato al più presto il principale e vero nemico della Germania. L'affermazione che gli inglesi nelle loro incursioni attaccano unicamente obbiettivi militari è una vile e bassa menzogna, termina il *D.N.B.* Essi colpiscono invece la popolazione civile perchè credono di potere in tal modo scuotere il morale della popolazione stessa. Perciò essi inventano anche la favola di avere ridotto Amburgo in cenere.

Il *Voelkischer Beobachter* afferma che di fronte alle misere falsità sostenute dalla propaganda britannica si deve trarre necessariamente la conclusione che la situazione in Inghilterra debba essere veramente disperata e appaia opportuno sollevare in qualche modo il depresso spirito dell'opinione pubblica. « Il popolo britannico — aggiunge il giornale — avrà un triste risveglio nel momento in cui dovrà subire le conseguenze della politica dei suoi governanti e avrà allora veramente modo di constatare che cosa significhi ridurre in cenere una città. Allora l'Inghilterra potrà vedere il vero volto della verità e constatare come questa sia dura ed inesorabile ».

Il triste anniversario della vile giornata di Orano

Berna, 5 agosto.

In occasione del 30° giorno della triste giornata di Orano *Le Petit Dauphinois* rievoca in un suo articolo la « macchia nella bandiera inglese » ricostruendo la tragica giornata. Un particolare di un certo valore e che prova come l'impresa piratesca fosse stata premeditata in tutti i suoi particolari è il seguente: da terra e cioè dalla sede del Consolato inglese di Orano una radio trasmetteva alla flotta britannica tutte le notizie che si riferivano a quanto avveniva nella rada. (Stefani)



I bombardieri italiani pronti alla partenza per una incursione.

Dobrugia e Transilvania

L'inizio delle conversazioni tra Bucarest e Sofia

Sofia, 5 agosto.

Si sono iniziate le conversazioni preliminari tra i Governi di Bucarest e di Sofia per la risoluzione della questione della Dobrugia meridionale.

L'Ambasciatore romeno a Belgrado, Cerdare, qui giunto sabato, ha preso contatto col Presidente del Consiglio, Filov, e col Ministro degli esteri Popov. I colloqui che hanno avuto luogo tra l'Ambasciatore romeno e i Ministri bulgari si sono svolti in quello spirito di mutua comprensione che anima i due Governi. L'Ambasciatore Cerdare ripartirà per Bucarest non appena avrà ultimata la sua missione. (Radio-Stefani)

Bucarest, 5 agosto.

E' attesa a Bucarest il Ministro di Romania a Roma, Bossy, che sarà incaricato dal Governo romeno di prendere ufficialmente contatto come inviato straordinario con il Governo ungherese allo scopo di stipulare preliminari delle trattative tra la Romania e l'Ungheria per la soluzione delle questioni pendenti tra i due paesi.

Il Ministro Bossy, che è stato bruscamente a Budapest prima di essere trasferito a Roma, è un profondo conoscitore dei problemi romeno-ungheresi ed è anche considerato a Budapest come un amico e sincero diplomatico romeno. Egli dopo avere fissato i preliminari delle conversazioni romeno-ungheresi farà anche parte della delegazione ufficiale romena che tratterà a fondo il problema delle relazioni fra i due paesi vicini. (Stefani)

Un messaggio di Metaxas al popolo greco

Atene, 5 agosto.

La Grecia ha celebrato con grande entusiasmo il 4° anniversario del regime totalitario. In tutte le chiese sono stati celebrati *Te Deum* e il Presidente Metaxas ha passato in rivista 100 mila membri della gioventù nazionale schierati tra Kekinia, presso il Pireo e Kifissia. Alle 12 i componenti il grande comitato Atene-Pireo hanno presentato a Metaxas le loro felicitazioni esprimendogli la gratitudine del popolo ellenico per l'opera realizzata e per il nuovo ritmo di vita impresso alla nazione. Nel pomeriggio ha avuto luogo una grande festa allo stadio. Un corteo di circa 200 mila persone ha sfilato — la sera — dinanzi a Metaxas che aveva preso posto sul balcone della banca agricola.

Metaxas, nell'orazione, ha diretto al popolo greco un messaggio nel quale ha detto fra l'altro: « Entriamo oggi nel 5° anno del periodo storico che ha portato un radicale cambiamento in tutte le manifestazioni della vita greca e che costituisce la base più solida ed incrollabile della futura evoluzione nazionale ». Dopo aver detto che la odierna celebrazione, dimostra che gli avvenimenti svoltisi negli ultimi anni sono stati voluti dal popolo greco, Metaxas ha raccomandato di evitare nella celebrazione di quest'anno le gioiose manifestazioni che ebbero luogo negli anni precedenti, perchè esse deve avere carattere semplice e virile adeguato alla gravità del momento che la Grecia attraversa. « La Grecia, ha detto poi Metaxas, resta neutrale, comprendendo che il miglior servizio che essa può rendere all'Europa, in questo momento, è quello di contribuire al mantenimento della pace nel settore sud-est europeo ». Metaxas ha terminato facendo appello all'unione e al patriottismo di tutti i greci. (Stefani)

Soddisfazione in Romania per il discorso di Molotof

Bucarest, 5 agosto.

Il discorso di Molotof è ampiamente commentato dalla stampa romena specie nella parte che riguarda direttamente la Romania. Fra gli altri giornali il *Timpul*, il cui direttore Gafencu partirà nel corso della settimana ventura per Mosca, prende atto con vivo interesse della volontà della Russia di dare a tali rapporti un indirizzo pienamente normale e afferma che con la buona volontà degli uomini responsabili da una parte e dall'altra, sarà possibile consolidare la pace in questa regione di Europa. (Stefani)

Un articolo di Michele Teleki sulla questione giudaica

Budapest, 5 agosto.

La questione ebraica che è in via di risoluzione anche in Ungheria è oggi trattata dal ministro dell'agricoltura conte Michele Teleki in un articolo apparso nell'*Uj Barn Zda*. Il ministro dopo avere rilevato che oltre mezzo milione di arpenti (ogni arpento equivale a metri quadrati 4222,8) di terreno si trovano ancora in proprietà di più di 21 mila israeliti, suggerisce che secondo lo spirito della vigente legge sugli ebrei, questi terreni siano progressivamente messi a disposizione degli elementi ariani ungheresi, ma in maniera che non si producano turbamenti nella normale produzione agricola. (Stefani)

L'amara realtà filtra a poco a poco in Inghilterra

La sollevazione dell'opinione pubblica contro il ministro delle informazioni

San Sebastiano, 5 agosto.

Si ha da Londra che le severissime misure prese dal governo contro la diffusione fra la popolazione dei fogli volanti lanciati in questi giorni su varie località della Gran Bretagna da aeroplani tedeschi e contenenti ampi notiziari sulla situazione internazionale hanno avuto l'effetto contrario a quello voluto dalle autorità, e cioè di acuire la legittima curiosità del pubblico.

I manifestini tedeschi

Delle molte migliaia di manifestini lanciati, solo poche decine sono state consegnate alle autorità secondo gli ordini tassativi impartiti in proposito. Gli altri circolano fra il pubblico che ne li passa in lettura di nascosto allo scopo di apprendere finalmente qualche cosa di più e di maggiormente esatto di quanto non sia contenuto negli aparuti e sempre insistentemente vittoriosi comunicati dell'Ammiragliato e dei vari Ministeri di guerra. La ricerca dei manifestini lanciati dagli apparecchi tedeschi ha provocato perfino una specie di commercio al quale si dedicano, sembra con ottimi risultati, larghissime masse di disoccupati. Si afferma che sono stati costituiti dei circoli clandestini dove verso adeguato compenso si può assistere alla lettura di questi foglietti volanti. Qualche disoccupato più intraprendente ha avuto l'idea di incrementare tale commercio facendo un'ampia ed economica tiratura dei foglietti mettendoli in commercio a modico prezzo. Anche queste edizioni clandestine vanno a ruba.

Il desiderio del pubblico di essere informato si manifesta in mille altri modi con richieste di chiarimenti e di notizie che piovono a migliaia al suddetto ministero delle informazioni. Il quale o dà notizie grossolanamente false, oppure fa orecchio da mercante e si attira con ciò il malcontento generale.

Con il massimo interesse si attendono intanto le dichiarazioni sulla politica economica del governo che saranno fatte mercoledì ai Comuni dal ministro senza portafoglio Greenwood. Questi nella sua qualità di presidente del consiglio della produzione si occupa di tutte quelle questioni che il pubblico inglese, notoriamente affarista, particolarmente predilige. L'interesse per tali questioni è oggi evidentemente maggiore del solito, anche per un'altra ragione, e cioè per il dilagante disagio economico che in molteplici forme sempre più colpisce specialmente la borghesia e le classi operaie e meno abbienti. E' da presumersi che di questo disagio economico si avrà un'eco nella discussione che si inizierà giovedì alla Camera dei Comuni, articolo per articolo, della nuova legge sulle finanze annunciata quindici giorni fa dal governo.

Le menzogne dell'Ammiragliato

Sempre in tema di informazioni del pubblico, il provvedimento preso dal ministero della marina britannica di non pubblicare più in avvenire notizie sulla distruzione di sommergibili italiani e tedeschi ha lasciato lo stesso pubblico inglese completamente indifferente forse perchè già da tempo si pensava che i bollettini britannici dal principio delle ostilità ad oggi con una serie di spudorate menzogne e di cifre sballate e immaginarie, avevano affondato ormai tutti i sommergibili nemici e che quindi non restava più niente da annunciare. Ma più probabilmente perchè il pubblico britannico avrà finalmente capito, alla luce della realtà vera, quanta fede possa prestare alle cifre ed ai dati contenuti nei bollettini dell'ammiragliato.

Malgrado il silenzio del Ministero delle informazioni, si è venuto a sapere solennemente oggi che le già difficili relazioni con il Giappone sono state rese ancora più gravi dall'arresto di due altre persone nipponiche tenuto finora gelosamente nascosto dalle autorità britanniche. Si tratta di un funzionario della banca di Formosa e della moglie di un pittore giapponese. La notizia di questi arresti è stata conosciuta a Londra soltanto attraverso la violenta reazione della stampa e dell'opinione pubblica giapponese. Il grave pregiudizio e le ripercussioni particolarmente sgradevoli in questo momento che l'odioso atto di rappresaglia ingiustificata compiuto dal Governo britannico potrebbe provocare nei confronti dell'Inghilterra costituiscono motivo di viva preoccupazione tra il pubblico inglese. Esso si domanda dove mai il Governo voglia andare a finire con questo suo contegno nei confronti anche di questa Potenza che dimostra chiaramente di non volere subire ricatti o intimidazioni e di essere capace di reagire seriamente.

Dispiaceri nei Balcani

Benchè tenuto sempre e costantemente all'oscuro, l'uomo della strada britannico ha appreso, non si sa come, che si sono iniziati a Sofia colloqui informali ad un reciproco spirito di comprensione tra il Governo romeno ed il Governo bulgaro. Si è appreso con stupore che i due paesi intendono risolvere pacificamente proprio quelle questioni che erano state tesa spinose a mezzo di sterline, e sulle quali il Governo britannico, a mezzo dei suoi uomini e dell'ormai celebre *Intelligence Service*, aveva da anni speculato per attizzare al momento opportuno l'incendio che avrebbe dovuto servirgli per alleggerire quella pressione che minaccia fatalmente ogni giorno di più di stringere alla gola in ricca e pingue Albione. Tutte queste cose messe insieme è che con varianti più o meno sensibili formano il consueto amaro quotidiano farfello, stanno convincendo il popolo inglese, se non lo hanno ormai del tutto persuaso, che è finito il tempo in cui l'apparire di una nave da guerra o la frase *« quia britannicus sum »* (rubata anche questa) poteva abigottire un popolo e giustificare il più bieco negreggio sopruso.

Ad ogni buon conto, del generale malcontento del pubblico britannico per il modo in cui viene informato sia dello andamento della guerra, sia degli avvenimenti internazionali che interessano il paese si fa portavoce l'odierno *Sunday Pictorial*. Il giornale lancia un *referendum* a tutti i suoi lettori britannici ai quali chiede di rispondere con un sì o con un no a questa domanda: « credete voi che Duff Cooper, che riceve 5 mila sterline di stipendio all'anno, sia l'uomo più adatto ad occupare il posto di Ministro delle informazioni? ». Alcuni collaboratori dello stesso giornale avevano già fatto una tale inchiesta presso i loro amici ottenendo il 61 per cento di voti negativi. Il *referendum* lanciato ora dal giornale minaccia di dare evidentemente una percentuale molto più elevata.

(Stefani)

I tedeschi minacciano la rotta del Capo di Buona Speranza

Londra, 5 agosto.

Il redattore diplomatico del *Sunday Times* scrive che i circoli responsabili britannici considerano « estremamente grave » l'apparizione di truppe tedesche nel porto di Dakar. Tale apparizione venne segnalata dal bollettino di guerra britannico di venerdì scorso. « A Londra — scrive il giornale — la presenza di contingenti germanici a Dakar è considerata come una pattuglia da ricognizione che probabilmente sarà seguita dal grosso delle truppe ».

Il *Sunday Times* aggiunge che tali forze potrebbero costituire una seria minaccia alla colonia della Sierra Leone e agli altri possedimenti britannici della costa occidentale dell'Africa, che finora apparivano inattaccabili. Il minimo che i tedeschi potrebbero fare — conclude il giornale — sarebbe di creare una base aerea e navale a Dakar, lungo la rotta cioè del Capo di Buona Speranza.

(U. P.).

Naufraghi inglesi sbarcati a Cadice

Madrid, 5 agosto.

Due piroscafi britannici — il *Pillotty* e il *Palacios* sono rientrati a Cadice recando a bordo 33 superstiti di una nave britannica silurata nell'Atlantico. I due piroscafi fanno ora rotta su Gibilterra. (Radio Stefani)

GLI SPORT

Brillante comportamento degli azzurri a Stoccarda

Beviacqua si impone nei 5000 metri

Due strenui duelli fra Harbig e Lanzi negli 800 metri e nella staffetta 4 x 400 - La Germania riporta la vittoria per 104 punti contro 74

Beviacqua, il valoroso azzurro che saputo ha battuto il primato italiano dei diecimila metri e ieri ha superbamente vinto i cinquemila metri.

Harbig il prodigioso atleta germanico che ha confermato la sua elevatissima classe, vincendo i 400 e gli 800 metri.

Stoccarda, 5 agosto.

L'incontro Germania-Italia di atletica leggera è terminato ieri con la prevista vittoria della squadra tedesca che ha totalizzato 104 punti contro 74 della rappresentativa italiana. Tuttavia i nostri atleti hanno gareggiato anche ieri molto generosamente, contendendo fino all'ultimo la vittoria ai forti avversari.

In una gara, quella dei 5000 metri, si è avuta una bella affermazione italiana per merito di Beviacqua, che già si era tanto distinto ieri nel diecimila metri. Il piccolo fondista si è mantenuto per tutta la gara nella scia del tedesco Eitel e l'ha poi superato negli ultimi sessanta metri con uno scatto irresistibile. Il tempo di 14'52"4/10 da lui conseguito in questa vittoriosa gara è eccellente.

Dopo Beviacqua chi si è maggiormente distinto in campo italiano è stato, anche ieri, Mario Lanzi protagonista di due meravigliosi duelli col suo irreducibile rivale Harbig. Nella gara degli 800 metri il campione tedesco ha superato l'italiano negli ultimi cento metri, ma per vincere ha dovuto impegnarsi a fondo e segnare l'ultimo tempo di 1'47"8/10. Il tempo conseguito da Lanzi (1'49"3/10 è di soli tre decimi di secondo superiore al primato italiano che detiene. Il secondo confronto si è avuto nell'ultima gara, quella della staffetta 4x400. Lanzi ha iniziato la sua frazione (l'ultima) con circa sei metri di vantaggio su Harbig, ma all'arrivo tre soli metri separavano il tedesco dall'italiano, che ha compiuto una gara ammirevole e per aver guadagnato tre metri sul primatista mondiale deve aver realizzato un tempo eccezionale.

Campagner nel salto in alto, Consolini e Biancani nel disco, Profeti e Paolone nel peso, hanno ottenuto buoni risultati e occupato i posti d'onore. I valorosi, gli ostacolisti e gli specialisti del salto triplo non hanno invece raggiunto il loro rendimento normale e sono stati dominati dagli avversari, molto forti in tutte le gare.

Segnaliamo, oltre alla spettacolosa affermazione di Harbig sugli 800 metri, la vittoria di Mellerowicz nel cento metri, da lui percorsi in 10" 6/10; del giovanissimo Hecke nel salto in alto con m. 1,93, e di Wolapek nel disco con m. 47,54.

Alla fine della manifestazione è stato annunziato che l'incontro di rivincita fra le due nazioni si terrà il 14 e 15 settembre prossimo a Milano; le squadre femminili s'incontreranno invece a Monaco di Baviera ai primi di settembre.

Alle gare di ieri hanno assistito, nello stadio Adolfo Hitler, oltre venticinquemila spettatori fra cui erano tutte le autorità cittadine, il capo dello sport del Reich, l'addetto Ridani in rappresentanza dell'Ecc. Alfieri, il marchese Ridolfi e il reggente del Fascio di Stoccarda.

I risultati:

M. 800: 1. Harbig, in 1'47" 8/10; 2. Lanzi, in 1'49" 3/10; 3. Brandenbeil, 1'53" 4/10; 4. Duraccensi, 1'53" 6/10.

Salto in alto: 1. Hecke, m. 1,93; 2. Compagner, 1,90; 3. Koppenwallner, 1,90; 4. Tagliatti, 1,80.

Disco: 1. Wolapek, m. 47,54; 2. Consolini, 47,45; 3. Biancani, 46,46; 4. Tuaner, 45,46.

M. 110 ostacoli: 1. Becker, 15" 3/10; 2. Caldana, 15" 4/10; 3. Leitner, 15" e 6/10; 4. Eritale, 15" 7/10.

M. 1500: 1. Xandl, 3'54" 4/10; 2. Gieseu, 3'53" 6/10; 3. Vitale, 4'0" e 6/10; 4. Colombo, 4'3" 6/10.

Salto triplo: 1. Gleim, m. 14,79; 2. Voet, 14,54; 3. Bettarello, 14,36; 4. Pedrioni, 14,25.

Peso: 1. Lub, m. 14,98; 2. Profeti, 14,63; 3. Paolone, 14,50; 4. Bongero, 14,51.

M. 100: 1. Mellerowicz, 15" 6/10; 2. Kerschl, 10"2/10; 3. Monti 10"9/10; 4. Gritti, 10" 9/10.

M. 5000: 1. Beviacqua, 14'52" 4/10; 2. Eitel, 14'53" 2/10; 3. Mastrosanni, 15'25" 8/10; 4. Seidenschnur, in 15' 47" 6/10.

Staffetta 4x400: 1. Germania, 3'12"; 2. Italia (Bonini, Perpenti, Marsconi e Lanzi), 3'12" 8/10.

Classifica finale: 1. Germania, punti 104; 2. Italia, p. 74.

Gli attuali primati

Metri 100: P.M.: Owens (S. U. 1936) 10"2; P.I.: Marlani (1939) 10"4; P.G.: Jonath (1939) 10"3; P.S.: It.: Monti 10"5; Ger.: Neckermann 10"6. — **Metri 200:** P. M.: Owens (S. U. 1936) 20"3, P.I.: Marlani (1939) 21"3; P.G.: Körnig (1938) 20"8; P.S.: It.: Lanzi 21"2; Ger.: Neckermann 21"6. — **Metri 400:** P.M.: Harbig (Ger. 1939) 46"; P.I.: Lanzi (1939) 46"7; P.G.: Harbig (Ger) 46"; P.S.: It.: Lanzi 47"3; Ger.: Harbig 48"3. — **Metri 800:** P.M.: Harbig (Ger. 1939) 1'46"8; P.I.: Lanzi (1939) 1'49"; P.G.: Harbig (1939) 1'46"8; P.S.: It.: Lanzi 1'50"3; Ger.: Harbig 1'51"2. — **Metri 1500:** P.M.: Lovelock (N.Z. 1936) 3'47"8; P.I.: Beccali (1935) 3'49"; P.G.: Kalpdi (1939) 3'50"2; P.S.: It.: Dotassetti 3'57"3; Ger.: Kalpdi 3'56"4. — **Metri 5000:** P.M.: Maki (Fin. 1936) 14'28"5; P.I.: Cerati (1936) 14'34"4; P.G.: Eberlein (1939) 14'27"2; P.S.: It.: Beviacqua 14'52"4; Ger.: Syring 14' 35"2. — **Metri 10.000:** P.M.: Maki (Fin. 1939) 29'52"6, P.I.: Beviacqua (1939) 30'55"2; P.G.: Syring (1940) 30'06"6; P.S.: It.: Beviacqua 31'15"6; Ger.: Syring 30'06"6. — **Metri 110 ostacoli:** P.M.: Towns (S. U. 1936) 13"7; P.I.: Oberweger (1938) 14"7; P.G.: Wagner (1939) 14"5; P.S.: It.: Caldana 14"3, Ger.: Becker 15"3. — **Metri 400 ostacoli** P.M.: Hardin (S.U. 1934) 50"6, P.I.: Morelli (1939) 52"4; P.G.: Rohling (1939) 51"6; P.S.: It.: Paviano 56"6, Ger.: Mayer 56". — **Staffetta 4x100 metri:** P.M.: Stati Uniti (1936) 39"8, P.I.: Sq. Nazionale (1939) 41"8; P.G.: Lettonia (1939) 3'16"; — **Salto in alto:** P.M.: Walker (Sud Africa) 2,04; P.I.: Compagner (1940) 1,95; P.G.: Weinkola (1937) 2,00; P.S.: It.: Campagner 1,95; Ger.: Koppenwalker 1,96. — **Salto in lunga:** P.M.: Owens (S. U. 1935) 8,13; P.I.: Muffel (1936) 7,73; P.G.: Long (1939) 7,90; P.S.: It.: Pedercini 7,26; Ger.: Wilczkel 7,08. **Salto triplo:** P.M.: Tajima (Giap. 1936) 16,00; P.I.: Bini (1939) 15,61; P.G.: Kutenatchek (1938) 15,28; P.S.: It.: Bertolio 14,86; Ger.: Mueldine 14,81. — **Salto con l'asta:** P.M.: Warternium (S. U. 1940) 4,80; P.I.: Romeo (1939) 4,15; P.G.: Gluzner (1939) 4,14; P.S.: It.: Romeo 4,00; Ger. Gloznet 3,95. — **Disco:** P.M.: Schroder (Ger. 1938) 55,10; P.I.: Oberweger (1938) 51,49; P.G.: Schroder (1938) 53,10; P.S.: It.: Consolini 48,67; Ger.: Wolapek 46,24. — **Giavellotto:** P.M.: Nikkanen (Fin. 1938) 78,70; P.I.: Agosti (1935) 69,25; P.G.: Stock (1938) 73,08; P.S.: It.: Rossi 60,64; Ger.: Berg 67,27. — **Marcia:** P.M.: O. Callaghan (Irlan. 1937) 80,57; P.I.: Venanzetti (1939) 51,06; P.G.: Black (1938) 59,06; P.S.: It.: Contegalli 48,86; Ger.: Storch 56,75. — **Peso:** P.M.: Torrance (S. U. 1934) 17,40; P.I.: Profeti (1939) 15,37; P.G.: Woelke (1936) 16,80; P.S.: It.: Profeti 14,04; Ger.: Lub 15,61.

P.M.: primato mondiale; P.I.: primato italiano; P.G.: primato germanico; P.S.: primato stagionale.

Gli attuali primati

Metri 100: P.M.: Owens (S. U. 1936) 10"2; P.I.: Marlani (1939) 10"4; P.G.: Jonath (1939) 10"3; P.S.: It.: Monti 10"5; Ger.: Neckermann 10"6. — **Metri 200:** P. M.: Owens (S. U. 1936) 20"3, P.I.: Marlani (1939) 21"3; P.G.: Körnig (1938) 20"8; P.S.: It.: Lanzi 21"2; Ger.: Neckermann 21"6. — **Metri 400:** P.M.: Harbig (Ger. 1939) 46"; P.I.: Lanzi (1939) 46"7; P.G.: Harbig (Ger) 46"; P.S.: It.: Lanzi 47"3; Ger.: Harbig 48"3. — **Metri 800:** P.M.: Harbig (Ger. 1939) 1'46"8; P.I.: Lanzi (1939) 1'49"; P.G.: Harbig (1939) 1'46"8; P.S.: It.: Lanzi 1'50"3; Ger.: Harbig 1'51"2. — **Metri 1500:** P.M.: Lovelock (N.Z. 1936) 3'47"8; P.I.: Beccali (1935) 3'49"; P.G.: Kalpdi (1939) 3'50"2; P.S.: It.: Dotassetti 3'57"3; Ger.: Kalpdi 3'56"4. — **Metri 5000:** P.M.: Maki (Fin. 1936) 14'28"5; P.I.: Cerati (1936) 14'34"4; P.G.: Eberlein (1939) 14'27"2; P.S.: It.: Beviacqua 14'52"4; Ger.: Syring 14' 35"2. — **Metri 10.000:** P.M.: Maki (Fin. 1939) 29'52"6, P.I.: Beviacqua (1939) 30'55"2; P.G.: Syring (1940) 30'06"6; P.S.: It.: Beviacqua 31'15"6; Ger.: Syring 30'06"6. — **Metri 110 ostacoli:** P.M.: Towns (S. U. 1936) 13"7; P.I.: Oberweger (1938) 14"7; P.G.: Wagner (1939) 14"5; P.S.: It.: Caldana 14"3, Ger.: Becker 15"3. — **Metri 400 ostacoli** P.M.: Hardin (S.U. 1934) 50"6, P.I.: Morelli (1939) 52"4; P.G.: Rohling (1939) 51"6; P.S.: It.: Paviano 56"6, Ger.: Mayer 56". — **Staffetta 4x100 metri:** P.M.: Stati Uniti (1936) 39"8, P.I.: Sq. Nazionale (1939) 41"8; P.G.: Lettonia (1939) 3'16"; — **Salto in alto:** P.M.: Walker (Sud Africa) 2,04; P.I.: Compagner (1940) 1,95; P.G.: Weinkola (1937) 2,00; P.S.: It.: Campagner 1,95; Ger.: Koppenwalker 1,96. — **Salto in lunga:** P.M.: Owens (S. U. 1935) 8,13; P.I.: Muffel (1936) 7,73; P.G.: Long (1939) 7,90; P.S.: It.: Pedercini 7,26; Ger.: Wilczkel 7,08. **Salto triplo:** P.M.: Tajima (Giap. 1936) 16,00; P.I.: Bini (1939) 15,61; P.G.: Kutenatchek (1938) 15,28; P.S.: It.: Bertolio 14,86; Ger.: Mueldine 14,81. — **Salto con l'asta:** P.M.: Warternium (S. U. 1940) 4,80; P.I.: Romeo (1939) 4,15; P.G.: Gluzner (1939) 4,14; P.S.: It.: Romeo 4,00; Ger. Gloznet 3,95. — **Disco:** P.M.: Schroder (Ger. 1938) 55,10; P.I.: Oberweger (1938) 51,49; P.G.: Schroder (1938) 53,10; P.S.: It.: Consolini 48,67; Ger.: Wolapek 46,24. — **Giavellotto:** P.M.: Nikkanen (Fin. 1938) 78,70; P.I.: Agosti (1935) 69,25; P.G.: Stock (1938) 73,08; P.S.: It.: Rossi 60,64; Ger.: Berg 67,27. — **Marcia:** P.M.: O. Callaghan (Irlan. 1937) 80,57; P.I.: Venanzetti (1939) 51,06; P.G.: Black (1938) 59,06; P.S.: It.: Contegalli 48,86; Ger.: Storch 56,75. — **Peso:** P.M.: Torrance (S. U. 1934) 17,40; P.I.: Profeti (1939) 15,37; P.G.: Woelke (1936) 16,80; P.S.: It.: Profeti 14,04; Ger.: Lub 15,61.

P.M.: primato mondiale; P.I.: primato italiano; P.G.: primato germanico; P.S.: primato stagionale.

Il triestino Kressevich campione italiano di marcia

Milano, 5 agosto.

Il campionato italiano di marcia su 25 chilometri svoltosi ieri sulla pista dell'Arena ha dato luogo a un animato duello fra il triestino Kressevich e il milanese Malaspina. Quest'ultimo è fuggito prima di metà gara conquistando un vantaggio di oltre duecento metri finchè Kressevich è andato alla riscossa, ha staccato il gruppo e ha ripreso il fuggitivo. Il triestino è rimasto poi alle spalle del rivale fino all'ultimo giro e lo ha battuto di pochi centimetri nella fase finale. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Kressevich (Giovinezza Trieste) in 2,13'36" 2/5; 2. Malaspina, (Mil. Ferr. Milano), 2,13'37"; 3. Rivolta (Comense), 2,16'20"; 4. Bertolini (Mil. Ferr. Torino), in 2,18'26"3/10; 5. Putili (Mil. Ferr. Reggio Calabria), 3,20'49"; 6. Canavesi (Mil. Ferr. Milano), 2,21' e 58"; 7. Corsi; 8. Malerba; 9. Guglielmi; 10. Volonterio. Partiti 28, arrivati 18.

Il trofeo perpetuo Nedo Nadi istituito dalla F.I.S.

Genova, 5 agosto.

Si è riunito ieri a Genova il D. F. della F.I.S. per discutere il programma dell'attività schermistica nazionale per l'anno XIX, programma stabilito su nuove basi. La riunione è stata presieduta dall'ing. Basletta presidente della Federazione con la partecipazione del Segretario dott. Rastelli, dei componenti il direttorio prof. Carnacini, marchese Chiavari, De Luca, ing. Faraci, Renzo Minoli, avv. Moro e degli Ispettori colonnello Anselmi, dott. Cuccia, ing. Giachetti, generale Pirzio Biroli rappresentante del R. Esercito, generale Bartoli rappresentante della M.V.S.N., Mario Visconti rappresentante del Guf. comm. Sarocchi rappresentante dell'O.N.D.

Per tutta la giornata il Direttorio ha discusso sugli importanti argomenti all'ordine del giorno. Dopo avere esaminato il bilancio generale e passato in rassegna la brillante attività svolta nello scorso anno, il D. F. ha discusso sulle modifiche della gerarchia periferiche.

Vengono istituiti dai nuclei periferici in sostituzione degli attuali fiduciari di zona

E' stato poi approvato un nuovo ordinamento per le sale di scherma, che verranno divise in società schermistiche ed enti schermistici a seconda dei loro mezzi e degli elementi a disposizione. Si è poi istituito il trofeo perpetuo Nedo Nadi che sarà in palio quest'anno per il campionato a squadre.

Dopo avere approvato la costituzione di un centro schermistico che avrà sotto il suo diretto controllo gli elementi migliori, il Direttorio Federale ha esaminato la attività in programma per l'anno prossimo.

Oltre alle solite gare, verrà istituita una manifestazione intitolata al nome di Italo Balbo e figureranno in programma alcuni incontri internazionali oltre alla coppa Terzanaky che si disputerà a San Remo fra gli schermitori d'Italia e di Ungheria.

LE PROVE IPPICHE

Sovrano precede Pierone e Lepanto nel Premio Monte Rosa

Milano, 5 agosto.

Nella riunione al trotto svoltasi ieri all'ippodromo di San Siro, si è disputato il Premio Monte Rosa, dotato di lire 50.000 di premi. Sovrano, di scuderia Lorenteggio, ottimamente guidato da Barbetta, ha battuto Pierone e Lepanto, segnando il tempo di 1'20"7 per i mille metri.

Ecco i risultati:

Premio Lenno (L. 8000, metri 2000): 1. Vaprin (Pieropan) di Palazzoli; 2. Benso; 3. Greta Garbo. N.P.: Guinana. Tempo 2'58" (1'29"). Totalizz.: 30,50, 7,50, 6 (170,50).

Premio Valenza (L. 8000, metri 2000): 1. Pisanello (Zamboni) di Orioli; 2. Duchessa di Galliera. Tempo 2'56" (1'28"). Tot.: 6 (23).

Premio Cacciatori (L. 6000, m. 2500): 1. Zaia (Cacciati) di Cacciari; 2. Mauro; 3. Astabora. N.P.: Principe Bianco, Angelo Musco, Gredano, Arioste, Uarus, Palladio, Stano. Tempo 3'44"4 (1'27"). Tot.: 22,50, 8,50, 13, 11 (416,50).

Premio Albate (L. 10.000, metri 2000): 1. Beldemonio (Concioni) di Stile; 2. Gandulia; 3. Moronte. N.P.: Mala, Franco, Pioniere, Mefistofele, Muzio, Grifone. Tempo 2'48" (1'24"). Tot.: 40, 50, 11, 10 (547). Scommessa duplice, seconda e quarta corsa, lire 100,50.

Premio Introbbio (L. 6000, metri 1600) I Divisione: 1. Treviso (Pieropan) di Pieropan; 2. Ippolita; 3. Fadalto. N.P.: Freda Gelli, Super volo, Capitano di Ventura, Maraggiata, Serenissima. Tempo 2'20" (1'25"4). Tot.: 17, 5,50, 5,50, 6,50 (27).

Premio Monte Rosa (L. 50.000, m. 2140): 1. Sovrano (Barbetta) di scud. Lorenteggio; 2. Pierone; 3. Lepanto; 4. Avventuroso, N.P.: Ortazzo. Tempo 2'52"6 (1'20"7). Tot.: 5,50, 24, 14 (262).

Premio Introbbio (L. 6000, metri 1600) II Divisione: 1. Ragno (Barbetta) di Mai; 2. Nicone; 3. Pigmalione. N.P.: Fretta, Ambrosia, Parma, Medura, Jolla. Tempo 2'21"2 (1'26"). Tot.: 44, 14, 12, 13,50 (573).

Premio Barzio (L. 6000, metri 2000): 1. Geronte (Lui) di Ferraboli; 2. Sangro; 3. Doretta. N.P.: Ulrica, Carracci. Tempo 3' (1'30"). Tot.: 30,50, 15,50, 13,50, 7 (55,50).

Premio Introbbio (L. 6000, metri 1600) III Divisione: 1. Ali (Cacciari) di Cacciari; 2. Lionello d'Este; 3. Tiburzio. N.P.: Betulla, Lorlana, Lariano, Olimpionica, Piccolo Marat, Volontario, Augusto. Tempo 2'20"5 (1'25"5). Tot.: 12,50, 7, 21,50, 11 (1138).

Il trotto a Villa Glori

Roma, 5 agosto.

Premio Gvindoli (L. 6000, m. 1700): 1. Schiera (17/o, Feldarcchi di scud. Tassoni); 2. Sabalil; 3. Frisco. Tempo: 2'32"6 (1'29"8). T. 19; 23; 5,50; 5. **Premio Orano** (L. 6000, m. 2500): 1. Gironda (2000, Butoni di scud. Fontana); 2. Ecco; 3. Cassio. Tempo: 3' 0"3 (1'31"). Tot. 11,50; 42; 7; 8,50; 7,50.

Premio Orvinio (L. 3000, m. 2020): 1. Rosso (2/o, Ciccognani) di scud. Perone; 2. Carnovese; 3. Religiosa. Tempo: 2'56"6 (1'31"). Tot.: 5,50; 5,50; 5; 5.

Premio Ortona (L. 6000, m. 1640): 1. Montevalato (1560, D'Errico); 2. Politino; 3. Grande Gloria. Tempo: 2' 27"9 (1'29"). Tot. 33,50; 658,50; 8,50; 14,50; 5,50.

Premio dei Laghi (L. 30.000 metri 2000): 1. Filibustiere (2540, Antonellini di scud. Ore) Mangelli 2. Lucky; 3. Petrocchio. Tempo: 2'50"3 (1' 23"5). Tot. 7; 25; 9; 5,50.

Premio Olevano (L. 8000, m. 2040): 1. Trisette (2040, Tomatis) di scud. Urbinaglia; 2. Roberto; 3. Mollopilo. Tempo: 2'59"6 (1'29"). Tot. 20; 279; 9; 30,50; 10,50.

Premio Oriolo (L. 7000, m. 1700): 1. Bernice Guy (1760, Kopp) di scud. Masani; 2. Francolini; 3. Zerlina. Tempo: 2'26"6 (1'25"3). Tot. 7; 24; 6; 7.

Undici giornate di gare per la prossima stagione di Merano

Roma, 5 agosto.

La S.I.C. ha varato il programma della riunione estivo-autunnale delle corse al galoppo che si svolgeranno a Merano dal 18 agosto al 20 ottobre prossimi. Il programma, ove si accettui il Gr. Pr. Merano in cui formula è stata notevolmente modificata, non ha subito ulteriori cambiamenti.

Le giornate di corsa saranno undici e i premi ammonteranno a oltre 1 milione e 600 lire. Le prove ad ostacoli dotate di 1 milione e 134 mila lire di premi daranno naturalmente il tono alla bella riunione. Premi per 138.000 lire sono stati destinati per le prove in piano, i siepisti avranno a loro disposizione premi per L. 137.000, mentre ai percorsi di campagna sono stati riservati premi per lire 43.000.

Generali vince a Bologna il Criterium degli Assi

Bologna, 5 agosto.

Si è svolto ieri ai giardini Margherita il Cinquito degli Assi, alla presenza di circa venticinquemila spettatori.

Il trionfatore della giornata è stato Walter Generali che, ancora una volta, si è confermato un ottimo passista ed è stato il movimentatore della gara con diversi tentativi di fuga. Leoni e Bartali si sono impegnati solo negli ultimi giri ma non hanno potuto accumulare punti quanti ne aveva già in precedenza totalizzati Generali. I dieci traguardi della gara sono stati vinti in quest'ordine. Guerra, Leoni, Molla, Molla, Generali, Guerra, Generali, Bevilacqua, Guerra, Guerra.

Ecco la classifica:

1. Generali Walter, p. 24, che impiega ore 2,28'45" a percorrere i Km. 99 del percorso, alla media oraria di Km. 39,988; 2. Leoni, p. 18; 3. Bartali, p. 15; 4. Molla, p. 10; 5. Ballo, p. 4; 6. Bucci, p. 4, a 9"; 7. Guerra, p. 15, a un giro; 8. Bevilacqua, p. 9.

Bergomi batte Pola nella riunione di Seriate

Seriate, 5 agosto.

Organizzata dalla locale « Sportiva fascista » si è svolta ieri l'attesa riunione ciclistica alla quale hanno partecipato i migliori elementi della specialità. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti. Finale: 1. Musocchi; 2. Nervi; 3. Marini; 4. Donizetti.

Durata professionisti. Velocità. I prova: 1. Bergomi; 2. Sacchi. II prova: 1. Pola; 2. Sacchi. III prova: 1. Pola; 2. Bergomi. IV prova: 1. Bergomi; 2. Pola; 3. Sacchi. *Australiana:* 1. Bergomi; 2. Pola; 3. Sacchi. *Giro a cronometro partenza lanciata:* 1. Pola 30"4/5; 2. Bergomi 31"; 3. Sacchi 31"4/5.

Classifica: 1. Bergomi, p. 14; 2. Pola, p. 13; 3. Sacchi, p. 8.

Litschi primo a Oerlikon

Zurigo, 5 agosto.

Si è svolto ieri a Oerlikon un criterium ciclistico al quale hanno partecipato tutti i migliori corridori svizzeri, due italiani (Bini e Cinelli), ed il lussemburghese Didier.

Gli svizzeri hanno nettamente dominato nel corso della gara e la vittoria finale è andata a Litschi, che ha preceduto Diggelmann.

Bini e Cinelli non sono riusciti ad emergere e sono finiti fra i non piazzati.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Karl Litschi, p. 45; 2. Walter Diggelmann, 21; 3. Buchwalder Werner, 14; 4. Buchwalder Edgardo, 12; 5. Wyss, 7.

Il romagnolo Pezzi vince la Coppa Vallestrona

Vallemosano, 5 agosto.

Con la partecipazione di una cinquantina di indipendenti e dilettanti si è svolta ieri la corsa valmosanese per la IX Coppa Vallestrona. Erano presenti i migliori corridori delle due categorie, attratti non solo dalla eccezionale dotazione di premi, ma anche dal fatto che la prova era valevole per il campionato piemontese.

Ha vinto meritatamente il dilettante Luciano Pezzi di Predappio, un elemento che ha avelato doti magnifiche e che con una giudiziosa condotta di gara ha contribuito non poco ad eliminare elementi quali Covolo, Godio, Tomasoni, ecc. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pezzi Luciano (Aer. Predappio) che compie il percorso di Km. 111 in ore 3,6' alla media di Km. 35,800; 2. Corrieri (A. C. Prato) a mezza macchina; 3. Martini (O.N.D. Montecatini) a ruota; 4. Ferrari Pietro (G. C. Alessandrino); 5. Dostefanis (S. C. Venaria); 6. Menon; 7. Covolo; 8. Colombo; 9. Buriani; 10. Tommasoni; 11. Racca; 12. Sgualtamatti; 13. Godio.

Le corse a Varese

Varese, 5 agosto.

Premio Novizzate (L. 4000, m. 1600): 1. Emanuela, di Mario Buzzichini (67,50, Capriulli); 2. Betulina; 3. Redmonte. 2 l., 3 l. Tutti. 9 Scommesse accoppiate 36.

Premio Ghirla (L. 8000, m. 2200): 1. Calle Zingua, di scud. Flora (55, Bertoni); 2. Beglieri; 3. Grisella. N. P.: Catalina, Alfani, Sublime, Monastrale, Trinite. 2 l. e mezza, un'incoll., e 3 l. Tot. 11, 5,50, 6, 5,50. Accop. 30.

Premio Gian Pietro Cicogna (L. 8000, m. 2200): 1. Gallio, di Carlini (69,50, Jemoli); 2. Arcellia Ars; 3. Bambagia. N.P.: Rosa d'Italia, Turpio, Formidabile, Uno. 1 e mezza, 2 l., 4 l. Tot. 9,50, 8, 25, Accop. 138.

Premio Mandello (L. 8000, m. 1600): 1. Caserta, di Scud. Stella (48, Rossi); 2. Orazio; 3. Matoi. N.P. Mosella, Littorio, Amministaglio, Brighella, Incolli, Testo, Incoll. Tot. 87, 23, 11,50. Accoppiata 328. Scommessa duplice, seconda e quarta corsa. 4195.

Premio Gemonio (L. 7000, m. 1600): 1. Varenze, di Scud. Flora (55,50, Cacioli); 2. Rino; 3. Arancola. N.P. Fanciulle, Nettuno, Onelia, Guttamalia, Perlo Del Vago, Testa. 2 l., incollatura. Tot. 11, 19, 17, 18. Accoppiata 1018.

Premio Etiope Tito (L. 10.000, metri 1600): 1. Oppra, di G. De Montel (66, Cantelli); 2. Almieso; 3. Valsolda. N.P. Trillo, Diana, Divino Amore, Titania, Vittoria. 3 l., 2 l., una l. Tot. 7, 5,50, 7,50, 15,50. Scomm. acc. 87.

Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (L. 25.000, m. 2200): 1. Talamino, di Scud. Semprevedp (64, Benichelli); 2. Abetone; 3. Silverio. N.P. Zeda, Maloja, Maccliavello, Brachetto, Siriano, Cortilesima testa. 2 l., 4 l. Tot. 7, 6,50, 6, 7. Acc. 42. Scomm. quadrupla, quinta e ottava corsa 262.

Premio Capannelle (L. 70.0, metri 3000): 1. Priamo, di D. B. Binelli Crivelli (63,50, Zaburri); 2. a parità Ireano e Calliope; 3. 1., parità. 4 l. Tot. 55; Priamo 12; Ireano 4,50; Calliope 9. Scommesse accop. Priamo e Calliope 168. Priamo e Ireano 68.

L'incontro internazionale di Viareggio

I tennisti azzurri battono gli ungheresi

Magnifica lotta fra Asboth e Cucelli
Punteggio finale: Italia 5-Ungheria 1

Viareggio, 5 agosto.

Anche nel pomeriggio di ieri, numerosa folla ha assistito alla terza ed ultima giornata dell'incontro tennistico fra l'Italia e l'Ungheria, per il trofeo E. 32. La giornata si è aperta con l'incontro fra Szempetery e Rado e l'azzurro si è imposto nettamente.

Sono poi entrati in scena Asboth e Cucelli: serve l'azzurro che svolgendo un gioco brioso e potente vince dilatato i primi sei giuochi dando adito alle più rosee speranze sul risultato finale. Nella seconda partita invece il biondo ungherese ancora ad una brillante ripresa; imposta un gioco intelligente e veloce e vince per 6 a 1. E' sempre Asboth che attacca a fondo e vince pure la terza partita con un 6 a 2. In seguito il nostro campione riesce a riprendere il sopravvento, si porta sotto rete e vince la quarta partita per 6 a 4.

Asboth e Cucelli sono così in parità. L'ultima partita assume un ritmo travolgente ed emotivo. Il magiaro pone nella lotta tutte le sue energie: Cucelli riesce a risalire lo svantaggio iniziale, portandosi 4 a 3. Asboth non molla per un solo attimo, e con un finale bruciante termina definitivamente vittorioso.

Durante l'intervallo fra le due partite, il capitano della squadra italiana Quintavalle con semplice cerimonia consegnava al capitano della squadra ungherese Herzum un gagliardetto tricolore offerto dalla F.I.T.

Ecco i risultati odierni:

Rado (Italia) b. Szempetery (Ungheria) 8-6, 6-4, 6-2.

Asboth (Ungheria) b. Cucelli (Italia) 0-6, 6-1, 6-2, 4-6, 6-2.

Classifica finale: Italia b. Ungheria 5-1.

Le tenniste germaniche vittoriose a Rimini

Rimini, 5 agosto.

La Germania ha concluso ieri sul campo del Tennis Rimini la semifinale per la Coppa Europa di tennis vincendo il confronto con le nostre azzurre. Tanto in Mansutto, sfortunata, quanto in Gaviraghi nulla hanno potuto contro le migliori Kappel e Ullstein.

Entrambe le partite sono state vinte dalle capiti le quali hanno aggiunto altri due punti a quelli già guadagnati nelle precedenti giornate. Il risultato finale dell'incontro vede la Germania vincente per 4 punti a 1.

I risultati di ieri sono i seguenti: Kappel (G.) b. Manzutto (I.) 6-2, 6-4; Ullstein (G.) b. Gavirghi (I.) 4-6, 6-3, 6-1.

Riboldi batte D'Amici per f. c. tecnico

Monza, 5 agosto.

Nella riunione pugilistica svoltasi ieri, Riboldi ha battuto D'Amici

Dilettanti: Gianelli (Milano) b. Rucco II (Monza) ai p.; Bonizzi (GIL Monza) b. Salmaso (Sesto San Giovanni) per f. c. alla prima ripresa; Calvezzi (Milano) b. Rucco I (Monza) ai p.; Fabella (Milano) b. Laifer (Milano) ai p.; Riva (Monza) b. Zanini (Sesto San Giovanni) abb. alla seconda ripresa; Puppini (Sesto San Giovanni) e Casati (Monza) nullo.

La premiazione della Sezione Propaganda

Alla presenza di numerosi dirigenti e giornalisti ha avuto luogo ieri mattina la premiazione dei campionati e tornei di ruolo della Sezione propaganda per la stagione 1938-39. Oltre al rappresentante l'Ufficio Sportivo e del Coni, erano il Presidente del Direttorio della 1ª Zona della F.I.G.C., i rappresentanti della Sezione di Propaganda e degli arbitri. L'adunata è stata semplice ed austera ed il dottor Franzoni e l'avv. Ferrero hanno ripetutamente tenuto a ricordare i moltissimi giocatori iscritti alla Sezione di Propaganda attualmente valorosi combattenti.

Ecco i premiati dei vari campionati e tornei: **Cat. 1ª Divisione:** 1. O.N.D. Cinzano; 2. U. S. Grugliasco; **3ª Divisione:** 1. Fiat; 2. Juventus e Dora di Collegno. **Cat. Ragazzi:** 1. Torino; 2. Juventus. **Finali R. P.:** 1ª cat.: 1. Satta V.; 2. Azione di Asti. **2ª cat.:** 1. U. S. Pro Palazzolo; 2. O.N.D. Alfarano. **Cat. Ragazzi R. P.:** 1. Vanchiglia. **Cat. Cit.:** 1. A. Mussolini. **Camp. 1ª Cat. R. P.:** 1. G. S. Satta; 2. U. S. A. Milano. **2ª Cat.:** 1. Vanchiglia; 2. G. S. Maglianl. **Camp. Cat. Ragazzi R. P. 2ª cat.:** 1. Vanchiglia; 2. G. S. Satta. **Cat. Cit.:** 1. A. Mussolini; 2. Rinelli. **Cat.:** Cit: 1. Doglia; 2. Curtaloni. **Torneo semilampo settimanale: cat. Ragazzi:** 1. Vanchiglia A; 2. Settimo A. 3. Settimo B. **cat. Propaganda:** 1. S.I.P.; 2. Corrieri; 3. Doglia; 4. Tauella B. **cat. promissus:** 1. A. Milano A.; 2. S.I.P.; 3. A. Milano B. La coppa biennale è toccata al U. S. Sip.

Risultati vari

TORINO. — **Velodromo, lotta alla velocità:** 1. Averone (Scarlino); 2. Della Valle (Ticola); 3. Rasino (Musolino); 4. Gallo (id.); 5. Lamanna (Scarino); 6. Zaretti (Popoli); 7. Ricardi (Ghelar); 8. Borgamasco (Scarino).

NAPOLI. — **Coppa Imperiali, dil. indip. a dil.:** 1. Taddei (G. S. Natan) in ore 3,17' media Km. 37,692; 2. Rocetti, a 1'47" (primo dei dilettanti); 3. Baranti (A. C. Montecatini); 4. Taddei N.; 5. Guglielmetti; 6. Latini; 7. Minerbi; 8. Luchetti.

CASTELLETTO D'ORBA. — **Tappa-raduno** Genova b. Milano-Francavilla Bisio 15-13.

RECCO. — **Campionato di pallanuoto:** Cavazzuro b. Recco 5-4.

ALESSANDRIA. — **Torneo podistico « Coppa Solgo »:** 1. Marelli-Ivaldi, del Dop. Torti; 2. Rossi-Cresta; 3. Campanel-Cellerino.

ALESSANDRIA. — **Corsa ciclistica « Coppa Castellini »:** 1. Turco; 2. Rocchi I (Monza) ai p.; Fabella (Milano) b. Laifer (Milano) ai p.; Riva (Monza) b. Zanini (Sesto San Giovanni) abb. alla seconda ripresa; Puppini (Sesto San Giovanni) e Casati (Monza) nullo.

ALESSANDRIA. — **Torneo calcio:** Valpolcevera-Silvanese 1-0; Castelferro-Silvano 6-0; Bivalsi-Serravalle 3-2; Felizzanese-Liberi 4-4.

Classifica finale: Italia b. Ungheria 5-1.

Le tenniste germaniche vittoriose a Rimini

Rimini, 5 agosto.

La Germania ha concluso ieri sul campo del Tennis Rimini la semifinale per la Coppa Europa di tennis vincendo il confronto con le nostre azzurre. Tanto in Mansutto, sfortunata, quanto in Gaviraghi nulla han

Vecchio Sassonia

La famiglia Cocchi era già affaccendata nei preparativi di partenza per la solita villeggiatura estiva al Forte dei Marmi, quando arrivò un sacchetto di confetti con l'annunzio, inatteso, delle nozze di Eva.

— Ha sposato il figlio del macellaio! — disse la signora Ersilia.

Linda, che apparecchiava la tavola, ebbe un sorriso ironico tra pelle e pelle, ma non disse nulla. Li aveva visti, quei due, abbracciati sulla spiaggia, più di una volta, all'ora che il lido è quasi deserto.

Eva era la figlia del gelataio, e da due estati la signora Ersilia soleva assumerla a mezzo servizio. Era bellaccia, ora orfana di madre, perciò l'aveva presa sotto la sua protezione. Mentre il modesto involtino dei confetti, in candida garza, passava di mano in mano, si cominciò a parlare di portare a Eva un bel regalo di nozze.

Non era, però, il caso di fare un acquisto, si disse la signora Ersilia; bastava frugare nell'armadio detto « delle fiere di beneficenza ». Era una notevole raccolta di oggetti di dubbio gusto, o comunque in soprannumero: bottiglie di cristallo, cornucopie, vasoni, vasi; con qualche esemplare della categoria troppo generosamente battezzata « oggetti d'arte ». In questa uno dei capi più in vista era una statuetta colorata di Voltaire: in piedi, con un lungo bastone da passeggio ed una grande parrucca, sopra un piedestallo rotondo. Aveva un'aria arguta, pareva prendere in giro il mondo intero.

« Elegante maiolica del Settecento, in ottimo stato di conservazione » disse Guido, col tono dell'imbonitore alle aste. (« Il bastone è rincollato, ma chi se ne accorge! » aggiunse piano). « Farà un ottimo vedere, nel salotto macellaiesco... ».

« Bisognerebbe, però, trovare una scatola imbottita, un astuccio... » mormorava, meditabonda, la signora Ersilia, davanti all'armadio spalancato.

« Te lo offro io; il basamento è appunto rotondo; una custodia delle mie coppe dovrebbe andare a pennello! — disse Guido, che era un pessimo studente del politecnico, ma, in compenso, un ottimo giocatore di tennis. Di coppe ne aveva un battaglione, in camera sua.

Voltaire, col suo risolino sardonico, entrò così, tra pareti imbottite di seta celeste, nella custodia di una coppa sportiva: e si aggiunse ai bagagli per la villeggiatura, viaggiando, in terza classe, tra ricchette e sacche gonfie di costumi da bagno: affidato, con mille raccomandazioni, alla servetta Linda.

* * *

Quando, a metà luglio, si installarono nella piccola villa in pineta, il gelataio, passando con la sua carretta, si fermò a salutare i nuovi arrivati. Fu piuttosto reticente, nel dar notizie della figlia; la spedina non si trovava, disse, al Forte; era andata a Pietrasanta, dove c'era la macelleria principale: quella del Forte si apriva solo d'estate.

— Ma adesso siamo in estate... — osservò la signora Ersilia; il gelataio si strinse nelle spalle, e ripartì, spingendo la carrettina: un mappamondo tra due sirene, nel ventre delle quali erano imperniate le ruote.

Voltaire, intanto, cavato dalla custodia, era stato messo provvisoriamente sopra una mensola in corridoio, e, di lì, ridacchiava ai frettolosi passaggi di Linda affaccendata: al posto di Eva non era stato assunto nessuno, per aiutarla. Linda stava covando per Voltaire un odio frenetico: le pareva che la deridesse: e sgobbava e sudava, mentre lui, di sotto la greve parrucca, continuava ad ammiccarla, cogli occhietti vivaci. Le veniva una gran voglia di dargli uno scapaccione, che lo facesse volare in frantumi sulle piastrelle. In cucina lo chiamava « il vecchiaccio ».

Dopo alcuni giorni Guido, un pomeriggio, rientrava dal tennis in bicicletta; doveva passare in una villa di amici a prender sua madre, proseguendo poi con lei fino a casa. Vide ed inseguì, sul viale Morin, la Linda, che pedalava spedita, dinanzi a lui, con un grosso cesto di frutta sul portapacchi. Era tardi, avrebbe dovuto esser già a casa ad apparecchiar tavola, pensò.

— Come mai sieta ancora in giro, a quest'ora? — la redarguì, raggiungendola.

— Sono in ritardo; lo so, signorino! Ma ho incontrato Eva...

— E' ricomparsa, finalmente? E che fa di bello? Verrà anche quest'anno, a mezzo servizio?

— Non credo, no, signorino — fece Linda, imbarazzata.

— Perchè no? Che ha da fare, di straordinario?

— Spinge una carrozzina con un bambino.

— O bella! è diventata bambinaia?

— Ma no, signorino — fece Linda, guardando il manubrio, — è suo, il bambino.

— Ha fatto presto... — fece Guido, ironico, dopo una pausa. — E fate presto anche voi, — aggiunse, mutando tono — a mettere sul fuoco la minestra! altrimenti chissà a che ora finiremo a tavola, stasera...

Arrivando dai Terraggi vi trovò molta gente. In un crocchio, in cui equillava la voce di sua madre, stavano parlando del Voltaire. — Ma pensa un po' — gli disse la signora Ersilia, appena lo vide, — pensa che Polly, che ha osservato quella nostra statuetta in corridoio, la ritiene un Vecchio Sassonia autentico!

— Ne aveva tutta l'aria — confermò Polly, che era una specialista in belle arti. — Ad ogni modo tornerò ad esaminarla, uno di questi giorni. Ma voi, dove l'avete acquistata?

— L'abbiamo vista ad una lotteria; perciò non avremmo mai creduto...

Poi la conversazione migrò, irrequieta, ad altri soggetti: si parlò dell'incendio che aveva distrutto il Covo di Paglia — che era un locale di lusso, sulla spiaggia — ed allora un gruppo di giovani saltò su a dire che era molto meglio andare a ballare sulle aie di cemento delle osterie di campagna, tra le biche di fieno ed i campi di grano maturo. Erano tutti pieni d'entusiasmo georgico, quell'estate volevano mescolarsi ai contadini, ai pescatori; una posa anche questa, si disse Guido; poi tornò a pensare al Voltaire: possibile, che fosse autentico? E si chiedeva quanto avrebbe potuto valere...

Ma, forse, a sua madre sarebbe seccato, rimangiarsi l'idea del regalo; ne aveva tanto parlato, aveva tanto detto che, per questa brava ragazza — così saggia, così riservata, poverina: senza una madre, e con quel padre che la trascurava, sempre in strada, coi gelati l'estate, con le pere cotte l'inverno — per Eva, proprio, ci voleva un regalo d'eccezione...

Attaccò l'argomento mentre, spingendo la bicicletta a mano, si avviava a rincasare con sua madre.

— Chi lo avrebbe detto!

— Cosa?

— Che quel Voltaire...

— Già.

Si capiva benissimo che la signora Ersilia ci stava ripensando, ma che, non essendo ancora pervenuta ad una decisione risolutiva, pel momento, preferiva non parlarne. « Lo secca regalare ad Eva un Vecchio Sassonia, ma non osa dirlo... », pensò maliziosamente il giovane; si provò allora, — dopo un tratto di viale in silenzio, — ad attaccare la fortezza da un altro versante.

— Linda ha visto Eva: ha già un figlio, — annunziò bruscamente.

La signora Ersilia diventò rossa. « Così riservata, così giudiziosa »: a Guido pareva risentire le discussioni tra suo padre e sua madre, le altre estati, quando Ersilia prendeva le difese della virtuosa, calunniata ragazza. All'ingegner Cocchi erano giunte, invece, certe voci...

Per un po' sua madre non riuscì a profferir parola: le prime che disse furono: — Lo metteremo in salotto, al posto della pendola; o la pendola la metteremo in sala da pranzo.

Guido trasse un sospiro di sollievo: Voltaire era salvo.

— Io ero persuaso che fosse un oggetto di valore, ma non osavo dirtelo... — azzardò, facendo il modesto. — E... la mia custodia, me la posso riprendere?

— Certo!... E lo voglio mettere in valore, e subito — continuò, con calore, la signora Ersilia. — Non è giusto che un Vecchio Sassonia se ne stia così, relegato, in un corridoio buio...

Erano al cancello della villa. L'ingegner Cocchi era arrivato da Milano; si scorgeva Pasquale lavar l'automobile, dietro casa. Mentre il marito le si faceva incontro: — Pensa, Carlo — cominciò, tutta infervorata, l'Ersilia — pensa che quel Voltaire che volevamo dare alla figlia del gelataio (oramai Eva non sarebbe più stata menzionata altrimenti), ebbene, mi hanno detto...

— E' andato in conto pezzi: ma tu cosa fai a saperlo di già? E' appena successo il fattaccio! Linda, passando colla zuppiera... il gomito, dice, il corridoio oscuro... E' in briciole, ormai, in poltiglia... Ma, tanto — aggiunse, vedendo il volto atterrito della moglie — che te ne importa? Sono persuaso che non valeva nulla: altrimenti, certo, non lo avresti messo nell'armadio degli orrori...

La signora Ersilia, annientata, guardava i pini, la casa e taceva.

— Mettiamoci a tavola! — concluse l'ingegnere, allegro. — Te lo farai un altro regalo, a quella perla di ragazza: ecco tutto.

Ersilia, dubbiosa, lo guardò; ma si rassicurò subito: non c'era nel suo volto traccia d'ironia alcuna. — Almeno, di ciò, non sa ancor nulla — si disse con sollievo.

Non sarebbe certo stata lei ad informarlo del proprio duplice errore. Se era stata troppo avara nel valutare Voltaire, in compenso era stata troppo ottimista nello stimare la figlia del gelataio ».

Piero Gadda Conti

Un bel primato demografico

Sondrio, 5 agosto.

E' da segnalare il primato raggiunto dalla contrada Guadei della frazione di S. Anna, in comune di Sondrio, consistente in nove nascite in due mesi su un totale di 18 famiglie. Fra i parti vi è stato uno gemellare.

CRONACA CITTADINA

La VI manifestazione di propaganda di guerra dell'Istituto di Cultura fascista

"L'Italia nell'Europa di domani,,

La conversazione di Alfredo Signoretti al teatro Balbo - L'Istituto consegna la bandiera al Gruppo d'Azione "Corsica,, - L'intervento del Prefetto, di tutte le Autorità e di una enorme folla

Fervide acclamazioni al Fondatore dell'Impero

Il teatro Balbo presentava ieri mattina l'imponente aspetto che gli è solito ormai alla domenica da quando in questa sala, per iniziativa della sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista si svolgono le manifestazioni di propaganda di guerra. Per l'annunciata consegna al Gruppo « Corsica » della bandiera dell'Isola, sono intervenute tutte le autorità.

Ricevuto dal Presidente della sezione torinese dell'I. N. di C. F. è giunto alle 10,30 l'Eccellenza il Prefetto. Erano presenti il vice Federale Failetti, il Preside della Provincia, il Podestà, il gen. Mentasti comandante l'Istituto Superiore di guerra, il comandante la Legione dei Carabinieri col. Scognamiglio anche la rappresentanza del gen. Odetti di Marcorengo, il console generale di Germania Von Langen, il R. Provveditore agli Studi, molti professori della Università, il Questore, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il Segretario del Guf, rappresentanze di associazioni combattentistiche, moltissime Camicie Nere e studenti.

Un plotone della Legione Universitaria «Principe di Piemonte» fa da scorta d'onore alla bandiera, che all'eccheggiare degli squilli, portata dall'Alfiere lo squadrista e legionario di guerra Male, fa ingresso nella sala salutata da scroscianti applausi.

La consegna

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, parla per primo il presidente della Sezione Provinciale torinese dell'I. N. di C. F. per fare la consegna della bandiera al fiduciario del « Gruppo Corsica ». Il prof. Avenati — ricordato che alla vigilia della guerra l'Istituto fondava tre Gruppi d'Azione, *Nizza e Savoia, Malta, Corsica* — osserva che non occorrono parole per rilevare il significato della consegna. Sarà invece opportuno — soggiunge — ricordare che questa stessa bandiera fu salutata per la prima volta dieci anni fa dalla gagliarda torinese quando Guido Pellotta e Ferdinando Bonazzi — il quale, per la sua azione di propagandista e di soldato, è ben degno di ricevere il vessillo — crearono il Gruppo corso in seno al C.u.f. fascistissimo. Già dieci anni or sono, dunque, le naturali aspirazioni del Popolo, assecondate dalle leggi della geografia e dal diritto della storia, trovavano una voce nel fiore della gente piemontese: suoni ora questa decennale testimonianza come il sibilo delle staffile sulle labbra di quei pavidi canicolari che, con trasparente e rozza malafede, insinuano l'ipotesi di un Piemonte — o di una pur infima frazione del Piemonte — infetto da pietismo o da comunismo verso la Francia piegata e vinta!

Il pubblico lancia alte grida contro la Francia e inneggia alla Corsica italianissima, e l'oratore — interpretando il sentimento della folla — conclude auspicando che questo fiero grido di passione, che parte dalla città del Risorgimento, possa arrivare all'Isola fedele e riaffermare ai còrsi che — passata la lunga notte del barbaro dominio e albeggiando il mattino della libertà — nel saluto che per sempre restituiti alla Italia ed al suo Mussolinismo destino di grandezza ch'è ragione di vita per l'Europa di domani.

Dopo le acclamazioni che hanno accolto le parole del camerata Avenati, prende a parlare brevemente il camerata Bonazzi del « Gruppo Corsica ». Egli a nome del Gruppo dichiara di prendere in consegna il vessillo dell'Isola che oggi dopo tante barbariche traversie sta per riunirsi alla madre Patria. Egli ricorda fra l'altro, a testimoniare che il tradimento è una tradizione francese, due date: quella del 1788 quando le truppe di Luigi XV rompendo i patti si impadronirono di un fortilizio corso, e quello del 1849 che ha registrato la perfida azione dei francesi sotto le mura di Roma per stroncare la repubblica instaurata da Mazzini. E l'oratore conclude poi in appassionate sue parole riaffermando che per situazione geografica, storia e tradizioni la Corsica è italianissima, è nostra.

Cessata la vibrante manifestazione che le parole del camerata Bonazzi hanno suscitata, il dottor Alfredo Signoretti ha tenuto l'annunciata conversazione.

Creazione continua dell'Asse

L'oratore — salutato da applausi — inizia affermando che il parlare della funzione dell'Italia nell'Europa di domani è la miglior dimostrazione della certezza assoluta che ognuno di noi ha nella vittoria.

L'Europa e il mondo sono maturi per la trasformazione che li attende e che non lascerà inalterato alcun aspetto della vita e della civiltà. Quindi l'oratore rileva la posizione di avanguardia che l'Italia ha assunto verso il rinnovamento europeo fin dal 23 marzo 1919, mentre la sala si rinnovamento, ha assunto verso il rinnovamento; e nella Madre Patria e nei possessi coloniali, in condizioni di inferiorità tali che non gli permettano di sognare prima e di prepararsi poi alla rivincita. Il dott. Signoretti traccia la nuova fisionomia dei rapporti internazionali, per cui è finita la concezione democratica, che poi era al servizio di un solo padrone: l'Inghilterra, di una polverizzazione di Stati.

« Siamo — dice — nell'epoca degli Imperi e per Impero si deve intendere un sistema unito, che ha in se stesso tutte le capacità di vita e quindi di difesa e di offesa. Le piccole e anche medie Nazioni non possono vivere che nell'orbita di questo o di quel sistema imperiale ». Ci saranno, così, in Europa due grandiosi raggruppamenti, di cui uno graviterà intorno alla Germania e l'altro intorno all'Italia, ma entrambi si svilupperanno nella più intensa e feconda cooperazione.

L'oratore prosegue il suo esame sulla necessità del rinnovamento dell'Europa, la quale dovrà sempre mantenersi all'avanguardia della civiltà mondiale. Il nuovo ordine territoriale sarebbe insufficiente in se stesso senza un profondo rinnovamento interno. La società europea deve perdere i suoi aspetti fondamentali che l'avevano caratterizzata negli ultimi cinquanta anni, cioè l'aspetto capitalistico e l'aspetto borghese. Basta enunciare questi due obbiettivi perchè si comprenda l'assoluta necessità che gli ebrei siano isolati e allontanati dall'Europa. « E' inutile illuderci, è inutile appigliarsi di mezzi termini — ha detto l'oratore — e di compromessi. Se gli europei si conserveranno in casa gli ebrei, pur con tutte le legislazioni esclusivistiche fra un decennio o fra un secolo se ne dovranno pentire amaramente, poichè si momento propizio gli ebrei rispunterebbero fuori ».

L'altra arma di rinnovamento è la decapitazione definitiva del valore dell'oro. La nuova Europa deve sostituire all'oro quale unità di misura il lavoro. Ciò significa una più alta giustizia sociale, con un raccorciamento effettivo delle distanze economiche; ciò significa affrontare il processo distributivo oltre che quello creativo della ricchezza; ostacolo contro cui si è frantumato il sistema capitalistico. Ciò significa organizzarsi con uno spirito sempre più collettivistico. A tale proposito, l'insegnamento di questa guerra è decisivo: un Popolo, uno Stato, un Impero valgono in quanto possiedono un'organizzazione collettiva superiore; se non si ha respiro, capacità per tale fusione collettiva tutto ricade inesorabilmente.

Cadrà il mito dell'oro

Il camerata Signoretti termina la sua conversazione richiamando ai compiti che attendono il Popolo e soprattutto i quadri dirigenti italiani nel più vasto Impero. E così conclude: « Il clima imperiale è un clima durissimo, in cui bisogna dimostrare al massimo grado le doti di combattività, di energia, di serietà e di preparazione. Gli anni, i mesi in cui viviamo stanno forgiando generazioni di combattenti e di costruttori quali solo Roma, nelle epoche più splendenti della sua storia, conobbe. Questo esige il Duce, Primo Combattente e Primo Costruttore ».

Il pubblico che ha seguito con vivissimo interesse il discorso, ed ha sottolineato con vibranti acclamazioni i più salienti della chiara esposizione dei compiti riservati alla potenza italiana nell'Europa di domani, prorompe al termine in una calorosissima dimostrazione e il nome del Duce echeggia altissimo nel teatro.

Il documentario « Luce » che sigilla la manifestazione offre al pubblico che gremisce la sala modo di manifestare i sentimenti di orgoglio e di passione che suscitano la visione delle potentissime nostre navi che tornano da azioni di guerra per liberare il Mediterraneo dalle piratesche unità britanniche.

Al Sacrario degli Eroi

All'uscita dal teatro, il plotone di Milizia rende gli onori al Prefetto. Quindi la bandiera, salutata con gli onori, viene recata a Casa Littoria. La bandiera Corsa è in testa, portata dall'alfiere, dall'un lato e dall'altro sono il presidente della sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista e il Fiduciario del gruppo Corsica. Segue la scorta d'onore dei militi universitari. La colonna giunge all'ingresso di Casa Littoria, salutata romanamente al passaggio dalla folla. All'ingresso è schierato un manipolo della Gil. Echeggiano gli squilli. Il vice Federale Failetti riceve il prezioso vessillo che viene portato nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e con austero rito fascista lvi deposto. Vi rimarrà per tutta la giornata. La significativa manifestazione così si conclude.

Un settore della folla che gremiva il teatro Balbo.

La bandiera della Corsica scortata dai Militi universitari della « Principe di Piemonte » è portata al Sacrario degli Eroi a Casa Littoria.

Partenza di bimbe per la Colonia di Cere

Le Piccole Italiane, figlie di appartenenti all'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio, ammesse al secondo turno della Colonia Montana « Mario Gioda » di Cere — della G.I.L. — devono presentarsi, in divisa (compresa la mantellina di panno nero) venerdì 9 agosto p. v. alle ore 13,45 precise alla Stazione delle Ferrovie Valli di Lanzo in corso Giulio Cesare, munite della speciale lettera avviso che in questi giorni verrà inviata dal Comando Federale

Il consumo della carne è un problema di educazione

I motivi che hanno consigliato lo Stato a decidere la riduzione del consumo della carne sono ovvii, trasparenti anche per l'intelligenza più elementare. Il sacrificio — se pure questo nome può convenire, oggi, a siffatta trascurabile privazione — il sacrificio della carne nei giorni di mercoledì giovedì e venerdì consente il risparmio dei 3/7 del consumo nazionale. Ma, in realtà, il risparmio non è notevole. Perchè quei tre/sette 3/7, non venduti il mercoledì giovedì e venerdì italiani, con l'abolizione della carne nei giorni di martedì, si tratterà di 4/7), sono venduti gli altri giorni. L'autorità ha ordinato appostamenti: i risultati, purtroppo, sono stati positivi. E' il signor Tizio, possessore di un esercizio frequentato, che sollecita e ottiene dal macellaio una quantità di carne lungamente superiore al bisogno della giornata; è, in qualche comune dove la vigilanza è meno severa, lo stesso macellaio che la offre al cliente. Si rende pertanto necessaria una sorveglianza più rigorosa. La distribuzione per continenti fissi, statistiche alla mano, del fabbisogno di bestiame alle varie provincie, eliminerà il di più di carne vendibile.

Ai macellai che non fanno il proprio dovere e cui l'esercizio pochi, nanchè una sensuale, è un aggravamento di colpa, perchè essi recano offesa a tutta la categoria esponendola a una stessa sommaria condanna; al commissionatore, carnivoro insaziabile, che non soltanto non respinge l'offerta del macellaio, ma la sollecita, è da ricordare, coi fatti se le parole non bastano, che il Fascismo non è soltanto una fede politica ma una coscienza, una maniera di essere e di operare nelle grandi e nelle piccole cose e fin nelle minime vicende quotidiane. Storture e stonature come quelle che abbiamo rilevato lasciano legittimamente dubbiosi sulla sensibilità fascista di molte persone.

I FASCISTI HANNO SEMPRE VENT'ANNI

Combattenti di tutte le guerre in una ferrea Coorte CC. NN.

Sarà accaduto a tutti coloro che in queste ultime settimane hanno avuto occasione di viaggiare su linee ferroviarie che portano verso il confine di vedere vicino ai ponti, al sopra o sottopassaggi, alle opere d'arte in genere delle ferrovie, dei militi di guardia con la baionetta inastata nei moschetto. Di giorno in pianura quando il sole a picco picchia, di notte in montagna quando il vento soffia gelido e pungente, con la pioggia o con il sereno, nelle ore comode e nelle incomode, sempre il mille di guardia veglia attento, scrupoloso, osservante al massimo della consegna e del proprio dovere. Ieri abbiamo vissuto una giornata con una coorte di militi addetti a questo delicato ed importante servizio: la Coorte Camicie Nere che è comandata dal seniore Guido Crova. I cinquecento militi che compongono la coorte sono tutti reduci da una o più guerre; sui loro petti brillano i contrassegni del riconosciuto valore e delle campagne. Gente forte e quindi, esperta alla guerra ed alle armi, a cui non pesa l'età non più del tutto giovanile. Infatti questi militi hanno tutti più di 42 anni, ed alcuni raggiungono anche i 53 anni, tanto che molte tra queste Camicie Nere sovente riccono in visita dei figliuoli che alla loro volta prestano servizio militare. I padri sono di modello ai figli per attaccamento al dovere e per ferma disciplina, anche se il servizio è naturalmente duro. Nelle zone che da dalla pianura agli alti monti, i militi sono suddivisi in tanti corpi di guardia agli ordini di un graduato o di un sottufficiale. Per raggiungere il loro posto di guardia — pellerie della linea ferroviaria, attacchi di acquedotti, antenne dell'elettrodotto — i militi devono percorrere lunghi comunali di montagna in zone disagiatti. Ma tutto ciò non conta; la fede sorreggie il fisico, la volontà fa superare ogni asprezza, cosicchè i militi possono veramente essere portati ad esempio.

Al Comando ogni giorno si devono compiere il lungo lavoro organizzativo per far pervenire a ciascun corpo di guardia i diversi che i militi stessi si confezionano in apprezzate cucine nei piccoli accampamenti di tende.

La coorte annovera oltre trenta Squadristi tra cui il centurione Seymandi, comandante il Reparto Arditi torinesi, ed il capo manipolo Spadarecchia della vecchia guardia valsusina, e tra gli ufficiali ed i militi, pur nella ferma, rigida disciplina militare, vige quello schietto, fervido cameratismo che è alla base dei rapporti nella gloriosa Milizia. Uomini di ferro che hanno forgiato il loro animo e la loro volontà nella dura esperienza della guerra, uomini che sono pronti oggi, come ieri, a combattere perchè la Patria sia sempre più grande.

al. vi.

Caduto per la Patria

Il ventidue giugno scorso cadeva sul fronte occidentale il soldato scelto Giovanni Durbiano appartenente al 92.o Fanteria. Nato da una famiglia di agricoltori domiciliati in frazione S. Giuliano di Susa, il Durbiano apparteneva al Comando G.I.L. del Fascio di Susa. Giovane della nuova Italia Imperiale di Mussolini, cresciuto nell'ardente clima della nuova Era, questo giovane ventiduenne ha dato eroicamente la vita per la grandezza della Patria. Caduto da prode egli sarà ricordato con fierezza ed orgoglio dai compagni che lo hanno visto partire. E' stato proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

STATO CIVILE

Alzais Maddalena m. Rosshietti, a. 65, da Torino, casalinga, v. S. Maurizio 44 — **Gagliardi Ernesto** fu Enrico, a. 68, da Nichelino, commerciante, c. Re Umberto 64 — **Vaccaro Natale** di Giovanni, a. 19, da Rocchetta, contadino — **Baron Alfonso** di Luigi, a. 50, da Mezzano, contadino — **Carrari Delio** fu Primo, a. 37, da Bagnolo di Po, operaio — **Como Pietro** fu Francesco, a. 76, da Alessandria, contadino — **Martellazzi Giuseppa** in Andrea, a. 81, da Lodrino, agiata — **Rosso Mario** di Alessandro, a. 26, da Val della Torre, casalinga.

Bollettino Demografico

4 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	27
MORTI	8

Omaggio di avieri alle Tombe di Superga

Trecentoventi avieri appartenenti alla Caserma Lamarmora della R. Aeronautica, di via Maria Vittoria, e partecipanti al corso culturale interno, per festeggiare la chiusura avvenuta di questi giorni, sono saliti ieri mattina con i loro ufficiali a Superga. Con essi si trovavano dieci ufficiali e venti sottufficiali, e li accompagnava il tenente colonnello Levis, comandante del Corpo, oltre il cappellano.

Giunti al Colle sacro alla gloria sabauda alle 8,50, gli avieri hanno ascoltato la Messa celebrata nella Reale Basilica dal cappellano, quindi hanno visitato le tombe dei Principi, racchiuse nelle cripte sotterranee, sostando per qualche minuto in reverente atteggiamento davanti ad esse.

Tornati all'aperto e disposti sul sagrato davanti al tempio, gli avieri hanno ascoltato insieme con i carabinieri della locale stazione e col maresciallo Maurin la fervida parola del loro Comandante, il quale ha ricordato in brevi tratti le origini della Basilica gloriosa, riallacciando le vittorie di ieri con quelle d'oggi sulle Alpi, nelle colonie e sui mari ed auspicando la vittoria finale di domani. Dopo aver detto dei doveri dell'ora presente ed aver rinvocato gli ardimenti della nostra aviazione, le cui imprese stanno per divenire leggendarie, il colonnello ha invitato gli avieri ad elevare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. Gli avieri hanno risposto con entusiastiche ed appassionate ovazioni attestanti il loro spirito guerriero.

Situazione degli operai occupati dal Comune

Operai occupati dal comune: opere edilizie 64; opere stradali 2643; opere idrauliche 53; servizi tecnici 357; Azienda elettrica municip. 71; Azienda tramviaria munic. 907 - Tot. 3495. — Operai occupati da altre amministrazioni: opere edilizie 277; opere stradali 295; opere idrauliche 9; servizi tecnici 10; Azienda elettr. munic. 345; Azienda tramviaria munic. 120 - Tot. 1356. — Totale complessivo 4847.

400 mila lire di danni causati da un incendio in una fabbrica di mobili

Un grave incendio si è sviluppato ieri alle 17,45 nella fabbrica di mobili dei fratelli Bianchi in corso Castelvidardo 51-53. I vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente, intervenivano sul posto quattro squadre agli ordini di ufficiali, ma prima che i vigili giungessero sul posto il fuoco, che prima era circoscritto al laboratorio, si estendeva anche ai magazzeni dei mobili confezionati. L'opera di spegnimento ha richiesto un intenso lavoro. I danni si valutano a 400 mila lire. Le cause dell'incendio non sono state accertate.

— Un altro sinistro si è verificato alle 14 in una cascina situata nella borgata Salerolo del comune di Carignano. I danni ascendono a 46.000 lire.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca Nichi-Abba-Paoli-Zanedal) Ore 21: « L'onore » di E. Sudermann.

MAFFEI (Ca Iride) Ca settimanale ore 17 e ore 22: « Amore a regime ».

SIRENETTA *Corso Monculleri 338.* Ogni sera, dalle ore 21, alle varia, attrazioni

12 STELLISSIME 12

Quartetto Carmo.

Spettacoli cinematografici

CORSO: « A Venezia una notte ».

BALBO: « Le 8 mogli di Enrico VIII » (O. Laughton) e Lascio rosso. D. 1.20.

IDEAL: Canyon della morte (1a visi. Var.: Orchestra Kramer e attrazioni.

STATUTO: « Conflitto » e « Questa notte o mai più » (Elegnar) Dop. 1.20.

NAZIONALE «Alibi» Dopolavoro 1.20).

MAFFEI «Eravamo 7 volevo» e Rivista.

MASSIMO: La signora (Myriam Bolkan) e «Avventurieri galanti» D. 1.20.

ELISEO: « Naufraghi » e « Le seconde d'amore » (Isa Merlini, Nino Besozzi).

COLOSSEO 2 films: « Il bandito della California » e «Tarao Bulba» L. 1.10.

C. Alberto 2 pr.: Erol. sig bionomina.

ADUA 2 films: « Notti messicane ».

FORTINO: «Bataglia Marina» e Var.

P. NUOVA 2 films: « Tutta la vita in una notte » e « Mumma » (dalle 14).

SAVOIA 2 films: « Accadde una volta » e

RIXI: « Penitenziario » Jean Parker, e John Howard. Dopolav. L. 2.40.

NAZIONALE: Eric von Stroheim in « Alibi » (Dopolavoro 1,20).

Una cappelletta costruita in pochi giorni dagli alpini al rifugio « Ciaò pais »

Salice d'Ulzio, 5 agosto.

Per iniziativa del battaglione « Val di Fassa » dell'11° reggimento alpini si è svolta ieri, al rifugio « Ciaò pais » sopra Salice d'Ulzio, una significativa manifestazione patriottica e religiosa insieme, che nella corona verde dei colli, circondata più oltre dalla potente cerchia delle Alpi, acquistava particolare suggestione.

Il cappellano militare del battaglione, don Marcolini, avendo fatto osservare ai suoi soldati circa quindici giorni fa che sarebbe stato bello costruire una piccola cappelletta e dedicarla alla Madonna della Neve, la cui festa ricorre oggi, 5 agosto, a suffragio degli alpini caduti nell'attuale guerra, senz'altro gli alpini si misero al lavoro riuscendo a compiere l'opera di fede in meno di quindici giorni. Un ufficiale del battaglione, il tenente Tolteri, predisposse il progetto; una ditta torinese fornì l'altare; gli stessi alpini gareggiarono a fornire in proprio vetri, attrezzi, oggetti di addobbo.

E ieri alle ore 10 si è avuta la cerimonia della inaugurazione e della consacrazione del piccolo tempio, alla presenza dell'intero battaglione schierato in armi, e coll'intervento delle autorità militari e civili, fra cui il generale Barbanotti, comandante del settore operativo, il colonnello Bigita, comandante del Gruppo Alpino, il podestà ed il segretario politico di Ulzio, ed un numeroso stuolo di ufficiali inviati in rappresentanza dai diversi gruppi e comandi della Divisione.

Don Marcolini ha celebrato la Messa fuori della cappelletta, ad un rustico altare presso il piccolo tempio; il parroco di Ulzio don Richetti ed il direttore dei Salesiani di Ulzio, don Farina, lo assistono. Due soldati servono la messa. Accompagnano la funzione liturgica, alternandosi nei rispettivi compiti, la fanfara del battaglione ed il coro degli alpini, diretto dal sergente Petrotti.

All'Evangelio don Marcolini rivolge brevi commoventi parole al battaglione, prendendo lo spunto dalla parabola dello scriba, riferita dal Vangelo. Finita la messa, recita ad alta voce la preghiera per il Re, per il Duce, per la Patria. Si scopre poi la lapide dedicata ai Caduti alpini di questa guerra. Il comandante del battaglione dà l'attenti ed il presentat'arm e legge poi i nomi dei gloriosi Caduti dei battaglioni « Val di Fassa », « Exilles » e « Val Dora ». La lapide dice: « In memoria degli alpini del battaglioni Val Dora e Val Fassa del 3° Gruppo Alpini Valle e del battaglione Exilles del 3° Rgg. Alpini caduti nelle azioni del 21-25 giugno 1940-XVIII sul fronte del settore operativo Bardonecchia ». Il battaglione Val Fassa [illegible].

Dopolavoro di Littoria

dedicato al Maresciallo dell'Aria

Littoria, 5 agosto.

E' stato ieri inaugurato solennemente, presenti il Prefetto Federale e tutte le autorità littorie, il Dopolavoro dell'armata che rappresenta il contributo della solidarietà delle maestranze rurali dell'agro pontino ai camerati in armi. Il Dopolavoro è stato intitolato al nome di Italo Balbo.

I resti di Ugo Bassi traslati nel cimitero di Bologna

Bologna, 5 agosto.

Il giorno 8 agosto, che ricorda la cacciata da Bologna degli austriaci nel 1848, verranno traslati i resti gloriosi del martire del Risorgimento padre Ugo Bassi, barnabita, fucilato dall'oppressore. I resti, che attualmente sono custoditi nel loculo Bisi, alla nostra Certosa, verranno posti nell'apposita arca che il Comune ha aggiunto presso il Sacrario dei Caduti, nel cimitero comunale. I resti di Ugo Bassi riposeranno così insieme ai gloriosi Caduti nella grande guerra.

Teatri e Concerti

« L'onore » di Sudermann all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — inizia all'Alfieri un breve corso di recite in Compagnia di prosa Annibale Ninchi - Cele Abba - Giulio Paoli - Luigi Zoncada, diretta dal Ninchi, la quale rappresenta *L'onore* di Sudermann. I prezzi sono sempre popolari.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde 221.1 - 250.2 - 263.2 - 325.8 - 461.5; Ore 8: Dischi.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263.2 - 325.8 - 461.5; Ore 12: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa — 13.15: Ritrovo brillante — 13.55: Concerto orchestra Radio-Tolosa di musiche militari — 14: Giornale radio — 14.15: Concerto orchestra Italo-Tedesca di musiche militari dalla Germania.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221.1 - 325.8: Ore 12: Dischi di richiesta — 12.50: Musiche brillanti — Fra-sinistra dedicata agli Italiani all'Estero — 13.15: Musiche richieste — 13.45: Musiche per orchestra.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221.1 - 250.2 - 263.2 - 325.8 - 461.5; Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate — 18.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: prima parte del Concerto Sinfonico diretto dal M. Antonio Pedrotti — Indi: Radio Rurale: Conferenza del dott. Giovanni Pesce della C. F. A.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221.1 - 250.2 - 263.2 - 325.8 - 461.5; ore 18.10 circa: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: seconda parte del concerto sinfonico diretto dal M. Antonio Pedrotti — 21.15: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli — Nell'intervallo: Voci del mondo: « Via Margutta » un quindicinio, impressioni di Mario Ferretti — 22.10: « Il mestiere », scena di Gino Valori — 22.40 circa: Musiche per orchestra.

II PROGRAMMA SERALE: Ore 20.50 Corso musicale della II Armonica — 21.30: Quartetto bolognese dell'allegria — 22: Concerto di madrigalisti - Coro di Milano.

Cristianamente si è spento il

Cav. Uff. Angelo Chiossi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Priola Amelia**, i figli **Adriano, Maria** col marito Dott. **Carlo Boccassi**, la sorella **Anna** ved. **Ghetta** e figlia **Giannina**, i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 9,15 partendo da corso G. Cabotti 19 bis.

Pompe Funebri Gerla - Telefono 46-078

REGOLAMENTO INGLESE
— Siete abile ai servizi sedentari.
— No, no, mandatemi in prima linea: io voglio scappare!

IL POPOLO DAI DIS PASY!
— Domenica, se sarete buoni, vi porterò dal fotografo a vedere il burro e la marmellata.

R. A. F.
— Vedi i nostri apparecchi? Non sono mica solo da vacanza sono anche da pesca...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 5 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 187

Ondata di sdegno nipponico per le provocazioni di Londra

Nuovi arresti in Inghilterra di personalità giapponesi - Tokio irrigidisce il proprio atteggiamento - Si chiede la rottura delle relazioni

Tokio, 5 agosto.

Dopo l'arresto a Londra dei due sudditi nipponici, personalità notissime nel campo economico, e che tanto scalpore e indignazione ha suscitato in questi giorni in tutti gli ambienti giapponesi, si apprende oggi che altri due sudditi giapponesi, un uomo e una donna, e ciò rende ancora più odioso il provvedimento delle autorità britanniche, erano già stati tratti in arresto e tradotti in prigione in Inghilterra, senza che nulla ne fosse trapelato. Di questi due nuovi arrestati uno, impiegato nella banca di Formosa, è stato tradotto nella prigione di Pentonville fin dal 10 luglio scorso, l'altro è la signora Molley Yoshi di origine germanica, moglie di un pittore giapponese, sulla quale la polizia inglese ha messo le mani il 13 luglio scorso. In favore dei due è intervenuta l'Ambasciata giapponese a Londra che ha insistito per ottenere il rilascio, insistendo specialmente per la liberazione della signora. Tutti gli sforzi dell'Ambasciata, però, sono rimasti finora assolutamente lettera morta.

La notizia di questi altri due arresti non poteva non suscitare un'altra ondata di irritazione e di indignazione, di cui si fa eco la stampa, che nei confronti dell'Inghilterra, assume un tono sempre più aspro e minaccioso. Tra gli altri l'Asahi, giornale che non può essere certamente accusato di ostilità preconcetta verso la Gran Bretagna, stigmatizza tali avvenimenti definendo queste operazioni della polizia britannica una serie di atti di bassa vendetta e rivelatrice che gli arresti avvenuti a Londra nelle persone dei rappresentanti di grandi organizzazioni economiche giapponesi, nascondono oscure macchinazioni che vanno riferite agli stretti rapporti esistenti tra queste organizzazioni, da un lato, e quelle finanziarie inglesi e americane dall'altra. Il giornale conclude invitando il Governo giapponese a troncare gli indugi e ad applicare rigorosamente la legge del taglione nei confronti dell'Inghilterra.

Il Nichi Nichi definisce l'atteggiamento inglese una provocazione ed una tipica espressione di ferocia delle classi dirigenti britanniche. Anche questo giornale insiste perchè il Giappone risponda colpo per colpo essendo questo il solo linguaggio che l'Inghilterra comprenda.

Il Miyaki scrive che il Giappone reclamerà molto probabilmente l'immediata liberazione degli arrestati, inclusivamente contemporaneamente tutti i sudditi nipponici, i quali attualmente si trovano in Gran Bretagna ad eccezione di quelli che hanno funzioni diplomatiche o consolari, a far ritorno al più presto in patria.

L'Ochi chiede l'immediato richiamo dell'ambasciatore giapponese a Londra e la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra e l'Asahi sostiene che alle rappresaglie ed alle provocazioni della Gran Bretagna si risponderà senza incertezze, con altre rappresaglie.

Anche l'Jomiuri sostiene la necessità di rompere le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra e di rispondere adeguatamente al suo provocante contegno.

La misura dell'eccitazione provocata dall'arresto dei giapponesi a Londra e l'aggravarsi delle relazioni anglo-nipponiche è dal resto caratterizzata dalla riunione che ha avuto luogo fra il ministro della marina da guerra ed il ministro degli affari esteri immediatamente dopo il rapporto dell'Ambasciata di Londra. E' stato dichiarato ufficiosamente che questa riunione vuole esprimere il fermo atteggiamento del Giappone nei confronti delle ingiustificate misure inglesi. E' considerata come certa che Tokio presenterà a Londra una vivace protesta. L'esercito inoltre sta seguendo gli sviluppi più attentamente che non di solito, perchè gli ambienti militari sono d'avviso che le misure di Londra devono avere per risposta un atteggiamento assolutamente deciso.

Nembi d'uragano nell'Estremo Oriente

Berlino, 5 agosto.

I gravidi nembi di minaccia che il vento del destino sospinge pregrini qua e là per i cieli del mondo sembrano addensarsi e poco a poco, non senza rapporto con la zona di uragano che sovrasta l'Europa, sull'Estremo Oriente.

Tensione crescente

L'ondata di arresti di sudditi inglesi in Giappone, sotto accusa di spionaggio, a cui corrisponde una ondata di arresti di sudditi giapponesi in Inghilterra, il seguito di proteste ufficiali dall'una parte e dall'altra, confermano a questa stampa l'esistenza, fra la belligerante Inghilterra ed il non belligerante Giappone, di una tensione di rapporti che l'avvento al Governo del Principe Konoye e le sue dichiarazioni di « revisione » della politica estera nipponica, non hanno nemmeno propriamente potuto aggravare da tanto grave che già era quella contro il gabinetto Konoye-Arita raggiunta. In maniera indubitabile si vede negli improvvisi provvedimenti di rigore di cui sono oggetto i rispettivi sudditi, come anche dal violento linguaggio che la stampa giapponese (la quale oggi parla di ritiro dei sudditi giapponesi dall'isola britannica) ha parlato a proposito della protesta di lord Halifax nei confronti della politica inglese, un segno chiaro di una sempre più decisa disposizione giapponese a uscire programmaticamente dallo stadio del compromessi, rappresentato già dal suo predecessore, verso uno stadio di sempre maggiore fermezza e rigidità nelle relazioni con la Gran Bretagna. Questa minore disposizione ai compromessi, accompagnata da una maggiore decisione a vedere la situazione in tutta la sua ampiezza di conseguenze e di apporti appare ancor più manifesta nel fatto del passo di rimostranza di Tokio a Washington per la proibizione delle esportazioni del combustibile per aeroplani, che, se teoricamente tocca anche l'Inghilterra, colpisce nella maniera più diretta il Giappone.

Alla deriva degli eventi

Per quanto riguarda la protesta ricevuta da Tokio, il Governo inglese ha escluso che vi sia alcun rapporto di rappresaglia fra le misure da esso dovute prendere — dice — per la sicurezza dello Stato contro i sudditi giapponesi e gli arresti di sudditi inglesi operati a Tokio (... analoga presunzione: ma le ambasciate giapponesi insistono sul significato ostile degli arresti britannici, mentre nei circoli diplomatici di Tokio si tiene ad esprimere la convinzione che, tanto a Londra come a Washington, sia le recenti dichiarazioni di Konoye che quelle del Ministro degli esteri Matsuoka su un blocco est-asiatico, sotto la direzione nipponica e su una politica « grande-est-asiatica » del Giappone, sono state prese in malaparte ed hanno sostenuto l'ondata di provvedimenti ostili, simultaneamente — si badi — nelle due capitali democratiche, sulle due rive dell'Oceano: e ciò mentre significantemente le due stampe democratiche delle due rive non mancano di sollevare anche lo spettro ideologico, accusando la politica giapponese di atteggiamento e metodi avvicinabili a quelli dei Paesi autoritari europei.

Nei riguardi dell'America, a Berlino si osserva come bisogni anzitutto sapettare quello che penserà il popolo americano di una condotta di governo che, dopo avere chiuso a gravi complicazioni internazionali il portone principale, quello degli aiuti diretti all'Inghilterra, aprirebbe poi loro la porticina collaterale dei provvedimenti presi in materia di esportazioni ai danni principalmente del Giappone. Per quanto riguarda però l'Inghilterra, si osserva come si tratti in maniera evidente di uno sviluppo di eventi che si compie completamente al di fuori di una vera e propria deliberata volontà di Londra, la quale ha già ormai da tempo perduto la capacità di iniziativa e di direttiva del proprio destino politico, e lo subisce solamente. In questa come in altre occasioni, alla deriva dei fatti inevitabili.

Sfiducia nell'Inghilterra

La *Frankfurter Zeitung* nota come questo sviluppo, per il quale fatalmente la potenza giapponese dirige la sua rotta verso una sempre più precisata dottrina politica di un monroismo est-asiatico (che ora nella formulazione del Principe Konoye si chiama per la prima volta « grande est asiatico »), si fosse già accentuato fino dal precedente gabinetto ed anche per esso non fosse affatto un principio programmatico nuovo, e tanto meno una politica che l'Inghilterra potesse impedire o arrestare agli inizi.

Prudentemente, ma già programmaticamente, nell'ultimo discorso di Arita questa politica aveva avuto la sua affermazione, riflettendosi tuttavia faticosamente nella fase di passaggio dalla non ingerenza passiva dei primi mesi di guerra, fino all'elastica politica di trattative con l'Inghilterra della seconda fase, per tutto il periodo cioè in cui ancora le opposizioni di taluni gruppi interni e soprattutto quella dell'esercito non erano state del tutto superate. Ora, secondo il giornale tedesco, queste opposizioni sembrano vinte, e tutto un insieme di indizi, come il rafforzamento della difesa del paese, il corroboramento dell'economia disciplinata e, infine, l'introduzione del totalitarismo a mezzo di un profondo rinnovamento nella struttura politica del paese sulla base di un partito unico, autorizza a pensare che il Giappone si prepara « ad una prova — così si esprime il giornale — quale forse nella sua storia non ha mai affrontato ».

Questo trapasso critico però della politica giapponese, verificatosi dal Gabinetto Jonai-Arita al Gabinetto Konoye, è stato dovuto principalmente alla maturazione della guerra, e, cioè, ai colpi inferti alla potenza britannica dalle armi della Germania e dell'Asse. E' questo il punto centrale delle constatazioni della stampa tedesca che sta a caratterizzare la importanza di quanto si compie e si prepara in Oriente in rapporto con gli avvenimenti di Occidente. « Si aspettava — scrive il giornale citato — che il gabinetto Konoye traesse le conseguenze dal riconoscimento di un « errore » circa la vera distribuzione delle forze nella politica mondiale e precisò circa le possibilità tattiche della politica giapponese: l'errore cioè di una supervalutazione della potenza inglese, e di una conseguente incrollabile fede nella sua invincibilità. E' questa fede — conclude il giornale — che, per merito delle armi tedesche, è stata colpita a morte; così come a morte è stata colpita la potenza inglese stessa ».

Crollo diplomatico

Per tutto ciò, a giusta ragione, la settimana politica che è incominciata e ha culminato con il colpo di grazia inferto a tutti i giochi di azzardo britannici, sulla carta russa dal discorso Molotof, e che si chiude con gli odierni passi di protesta di Tokio a Londra e a Washington, viene definita dalla stampa tedesca e da quella dell'Asse in genere così a Berlino come a Roma — rilevano i giornali — una settimana nera per la politica dell'Inghilterra in guerra.

Questa settimana era poi stata preceduta da altre che avevano visto il crollo completo della sopravvissuta politica britannica nei Balcani, per dar luogo all'inizio di una politica di conciliazione interbalcanica, e continentale. L'Inghilterra aveva creduto di costruire contro l'Italia e la Germania una muraglia il cui « a piombo » equilibratore doveva esser la Russia e che doveva estendersi dai Balcani all'Estremo Oriente. Questa muraglia però, perduto il suo centro di equilibrio, è precipitata sulle spalle dell'Inghilterra e l'ha diplomaticamente schiacciata. I Balcani, la Russia, il Giappone si irrigidiscono in atteggiamenti estrabritannici o antibritannici. E' il crollo completo della diplomazia inglese: dopo le alleanze essa vede dileguare le clientele e dopo le clientele le illusioni. I segni marginali e periferici di tutto ciò si vedono un po' dappertutto: nell'atteggiamento per esempio di un paese come il Brasile che si dispone a passare sul prestigio britannico, rivendicando a sè le ferrovie inglesi nel proprio territorio, o di un paese come il Portogallo che disdice la sua secolare alleanza con Londra e infine ancora nelle prudenziali misure dei pan-americani stessi, che predispongono la successione coloniale nel loro emisfero. Di contro a tutto ciò — ma effettivamente a conforma di ciò — l'Inghilterra non oppone altro se non il platonico blocco della fame contro l'intero continente: ma non si accorge che di questa fame, di questo blocco, di questa solitudine, la quale si è rivolta contro di essa, essa perisce.

Giuseppe Piazza

La politica economica instaurata dal governo di Konoye

Tokio, 5 agosto.

Il Ministro delle finanze Isai Kawada in una intervista concessa alla stampa ha dichiarato che il primo scopo della sua attività è la esecuzione completa e senza soste della politica finanziaria ed economica decisa dal Governo. Egli ha ripetuto che il nuovo Governo si sforzerà di limitare al massimo le spese eliminando tutte quelle che non siano assolutamente indispensabili per devolvere le economie così raggiunte all'aumento degli stanziamenti per portare ai più alto grado di efficienza le forze difensive del paese secondo le linee fondamentali della politica enunciata dal Principe Konoye.

Il Ministro senza portafoglio Naoki Hashino ha pure concesso un'intervista alla stampa ed ha tenuto a porre in rilievo che il blocco economico formato dal Giappone, dal Manciukuò e dalla Cina è forte abbastanza per mettersi in condizione di bastare a se stesso e per quanto concerne le materie prime non è secondo ad alcuno.

Passo giapponese a Washington per l'embargo sulla benzina

Washington, 5 agosto.

Non ostante che il Giappone abbia preso tempestivamente tutti i provvedimenti per far fronte a qualsiasi evenienza e continuare tranquillamente le operazioni in Cina, come ha dichiarato il direttore dei servizi per i combustibili al Ministero nipponico dell'industria e del commercio; l'Ambasciatore giapponese a Washington si è recato dal Sottosegretario Welles al Dipartimento di Stato ed ha chiesto spiegazioni e informazioni circa il provvedimento del Governo degli Stati Uniti che pone l'embargo sull'esportazione della benzina per l'aviazione. *(Stefani)*

Nuovi attentati a Sciangai

Sciangai, 5 agosto.

Mentre la conferenza del Corpo consolare che presiede alla amministrazione della commissione internazionale decide provvedimenti ispirati a nuova energia nei confronti del terrorismo cinese, altri attentati vengono registrati dalla cronaca quasi a dimostrare una volta di più la fondatezza delle richieste fatte dal console generale giapponese alla conferenza e da esso soltanto oggi finalmente accettate.

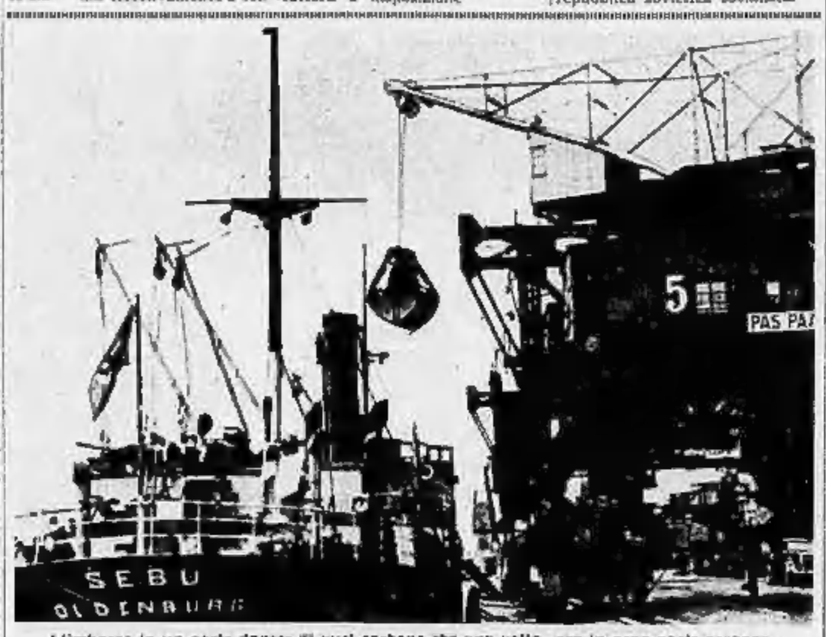
Vittima del primo episodio terroristico è stato un russo, l'ex diplomatico zarista Metzel. Nel pomeriggio di sabato il direttore di una banca cinese è sfuggito ad un secondo attentato soltanto perchè la pistola del suo aggressore si è inceppata. Infine nella sede di un giornale è stata trovata una bomba inesplosa che è la quinta che vi è stata rinvenuta nello spazio di pochi giorni. *(Radio-Stefani)*

Altri quattro giapponesi arrestati dalle autorità britanniche

Londra, 5 agosto.

L'Ambasciata giapponese a Londra riferisce che altri quattro cittadini nipponici sono stati arrestati dalle autorità britanniche. Tre di essi risiedevano a Rangoon e il quarto a Singapore. Fra gli arrestati è anche il signor Kobayashi direttore dell'agenzia di stampa *Eastern News Service*.

L'Ambasciata comunica inoltre che quattro degli inglesi arrestati a Tokio sono stati rimessi in libertà, mentre altri cinque sono tuttora a disposizione



L'imbarco in un porto danese di quel carbone che una volta era in gran parte accaparrato dall'Inghilterra, su un piroscafo tedesco e destinato al consumo della Germania.

Londra amaramente delusa dalla politica di Mosca

Stoccolma, 5 agosto.

L'Agenzia *Transocean* informa che gli osservatori diplomatici e parlamentari londinesi inclinano da venerdì a seppellire la speranza di potere arrivare ad una intesa con la Russia. Come hanno da Londra i giornali svedesi *Stockholms Tidningen* e *Dagens Nyheter*, a Londra si è molto delusi per la riconferma della collaborazione russo-tedesca. Il *Dagens Nyheter* scrive che osservatori inglesi hanno dichiarato con evidente amarezza e dolorosa ironia che dal discorso di Molotof si potrebbe addirittura dedurre la disposizione di Stalin a partecipare al patto Anticomintern. Si dichiara a Londra che un avvicinamento fra Londra e Mosca sarebbe solo possibile teoricamente. Del resto vanno giudicate come poco chiare le dichiarazioni di Molotof. A prova di ciò si sottolinea come il Capo del Governo sovietico russo abbia trovato per la Turchia soltanto parole fredde, mentre il Giappone è stato trattato molto più positivamente. L'Inghilterra teme che questo trattamento possa indurre il governo di Tokio a inasprire sempre più la politica contro l'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Profondo disagio in Egitto per lo sgombro dei centri maggiori

Berlino, 5 agosto.

Il *D.N.B.* è informato da una località della frontiera egiziana che nei circoli egiziani si è sempre più di opinione che le autorità militari britanniche abbiano ordinato lo sgombero dei centri egiziani, soprattutto per paura di eventuali atti di sabotaggio contro gli impianti militari britannici.

Si spiegherebbe in tal modo, anche il fatto che le autorità militari inglesi hanno dichiarato zone pericolose tutti i centri militari del paese, anche quelli di secondaria importanza, allo scopo di allontanare la popolazione egiziana da tali regioni. In conseguenza dell'emigrazione in massa dal Cairo, 1400 case di abitanzoni di quella città sono rimaste vuote. La vita economica è completamente paralizzata. Numerosi negozi, pensioni ed alberghi hanno chiuso i battenti. I profughi non trovano nelle provincie nè alloggi nè viveri per mancanza di organizzazione. Molte famiglie sono ritornate già nei luoghi di origine e si rinchiudono nelle loro abitazioni come meglio possono. Mancano quasi assolutamente i rifugi antiaerei ed un sistema di organizzazione difensiva. Nei quartieri indigeni di Alessandria sono crollate numerose casupole perchè gli abitanti ne avevano sovraccaricati i tetti di sabbia.

Lindberg ostile alla coscrizione obbligatoria

New York, 5 agosto.

Sotto gli auspici di un comitato pacifista si è svolta a Chicago una grande adunata di ex combattenti i quali hanno inscenato una dimostrazione contro l'intervento dell'America nel conflitto. E' intervenuto anche il colonnello Lindberg il quale, parlando poi alla radio, ha criticato aspramente l'istituzione del servizio militare obbligatorio.

Anche il Presidente dell'associazione degli ex combattenti « American Legion » Sir Kelly ha protestato in una dichiarazione ufficiale contro l'introduzione del servizio militare obbligatorio dato che gli Stati Uniti non si trovano in stato di guerra. Kelly ha proposto invece che siano reclutati tutt'al più volontari per una istruzione militare della durata di un anno.

L'irredentismo spagnuolo per Gibilterra

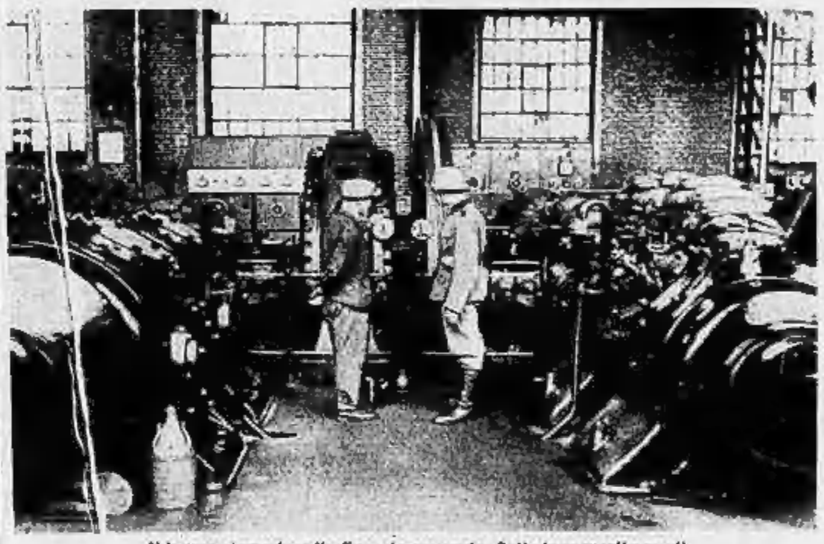
Madrid, 5 agosto.

La stampa spagnola torna ancora una volta ad occuparsi della offesa che da 236 anni costituisce per la Spagna, come scrivono le *Informaciones* il fatto che su Gibilterra spagnola sventoli la bandiera inglese. Il giornale, occupandosi a sua volta della questione, stigmatizza la prepotenza della Gran Bretagna nei confronti della Spagna. *(Stefani)*

La Lituania incorporata tra le Repubbliche sovietiche

Riga, 5 agosto.

Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha sancito la incorporazione della Lituania, quale quattordicesima repubblica sovietica socialista.



Il lavoro riprende nella Francia occupata. Sotto la sorveglianza di un soldato tedesco si dà l'avvio ai macchinari di una miniera.

AL CAMPO DEL VERNET

Nuove testimonianze di incredibili atrocità

San Remo, 5 agosto.

Reduce dall'ormai famigerato campo di concentramento del Vernet, è stato qui di passaggio il giornalista dott. G. M. Lo Duca, con domicilio a Milano, il quale, a proposito delle crudeltà cui sono stati sottoposti numerosi italiani, ha fatto il seguente racconto:

« Durante il mio soggiorno al Vernet ho potuto documentarmi direttamente sulle atrocità dei campi di concentramento francesi. Qualcuna, com'è noto, l'ho subita direttamente; altre mi sono state da me scoperte, con inchieste minuziose e difficili. Di ogni caso posseggo un rapporto firmato da numerosi testimoni.

Il primo mi riguarda il simulato suicidio d'un ravvonese di sessantadue anni: Gerretti (o Garetti) Pasquale, morto al Vernet il 7 gennaio di quest'anno, sotterrato nel triste cimitero costruito a cento metri dal campo. Da mesi le guardie lo picchiavano continuamente, per pura antipatia. Una notte la prigione fu svegliata dalle urla che salivano dalla cella ove il poveruomo era rinchiuso. L'indomani fu data notizia del « suicidio » del vecchio, che si sarebbe impiccato. Il corpo non era che una sola echimosi e portava tra gli spazi intercostali tracce d'un oggetto penetrante, identificabile con la canna d'una rivoltella: è infatti uso comune di punteccchiare i prigionieri con la canna dell'arma, evitando di premere il grilletto.

Nessuno fu convinto del suicidio. Uno dei testimoni è Michele Lobello, ricercato in Italia; l'altro è il tedesco Hermann Mayer, trasferito al Campo di Carlus. Mayer è pure testimone di colleite date a un polacco, con la scusa che i polacchi non avevano sufficientemente resistito all'urto dei tedeschi.

Il secondo caso, sul quale le testimonianze abbondano e concordano, è tra i più gravi. Un certo Porretti (?), tenente d'aviazione italiano, che aveva una ritirata a Montrouge, si era arruolato volontario nelle legioni di Franco. Una caduta lo aveva fatto prigioniero dei militziani e aveva alterato le sue facoltà mentali. Nella fuga dei rossi, il Porretti era stato trascinato in Francia. Era finito come gli altri al Vernet, ove il suo stato mentale si aggravò sotto le busse degli aguzzini.

Verso i primi di dicembre 1939, alle 2 di notte, il Porretti si alzò, prese due valigie e si avviò diffilato verso i reticolati. Una sentinella tirò su di lui senza colpirlo. L'internato italiano Patanè, che molti servigi rese ai connazionali nella prigione del campo, tenne fermo il Porretti perchè non si sapesse alle fucilate. Non appena il Porretti fu nelle mani della guardie fu violentemente picchiato e gettato in prigione.

Per oltre un mese fu il bersaglio degli sfollzzati e dei sadici del luogo, nel suo doppio aspetto di Italiano e di Franchista. Fino alla morte, il Porretti portò i suoi pantaloni e i suoi stivali d'ufficiale legionario. Il gioco principale dei gendarmi consisteva nel far entrare il minorato in un gabinetto a due uscite: a ogni varco lo aspettava una sbirro che lo rigettava all'altro a gran pugni.

Dopo una quindicina di giorni dal tentativo di fuga (*sic*), il tenente di quartiere chiese ai connazionali del Porretti una dichiarazione dalla quale risultasse lo stato mentale precario del prigioniero. Gli italiani del campo videro un giorno il Porretti con la testa gonfia e sanguinolenta, con i denti fracassati, e lo sentirono gridare un debole *Ahi, Mammà!*

Il capoguardia mise una sera la chiave della cella su un chiodo della porta e disse ai suoi subordinati: « Se qualcuno vuol divertirsi, la chiave è qui ». Lo spasso consisteva nell'abbagliare il prigioniero con una lampadina e indi sfogarsi su di lui. Quando fu deciso di trasportare il massacrato Porretti all'ospedale di Tolosa, esso giaceva da quattro giorni su una barella, ed in questo stato ebbe ancora un calcio dal capitano medico. Si ignora se il Porretti sia morto, sebbene il contrario sia improbabile. Comunque, da voci concordi (e il campo fu sempre straordinariamente ben informato) non sembra che egli sia mai stato trasportato a Tolosa. A tutti pare che le spoglie del Porretti siano state sotterrate al campo, di notte, e che la voce del suo trasporto a Tolosa sia stata lanciata per evitare curiosità più profonde.

Il caso di Michele Lobello potrebbe essere raccontato dal protagonista. Era un semplice fruttivendolo a Nimes, ma fu arrestato il 23 giugno 1939, come informatore del nostro esercito (nonostante avesse la sola terza elementare!!). Naturalmente fu arrestato senza nessun mandato di cattura (e non c'era la scusa di misure di guerra) e messo in cella nelle prigioni della città. Era incatenato, con le mani dietro il dorso. *Per otto giorni e otto notti fu lasciato senza mangiare e senza bere.* Fu creduto morto dai carcerieri che, non potendo più aprire le manette deformate dagli sforzi compiuti dal Lobello nel delirio, le tagliarono a freddo sul corpo stesso del prigioniero, con lo scalpello, straziandone le mani, come vedesi da cicatrici inequivocabili. Tra l'altro, il Lobello ha perso l'articolazione dell'indice e ha la parte centrale del suo viso sfigurata. Dopo 28 giorni d'ospedale, il Lobello fu inviato in prigione e indi al Vernet. Il Vernet gli parve un paradiso dopo le torture subite ».

In memoria di Italo Balbo

Una lapide e una piazza dedicate al Quadrumviro a Cesena

Cesena, 5 agosto.

Il sacrificio eroico di Italo Balbo e di Claudio Brunelli è stato ricordato dalle Camicie Nere della città natale dei Brunelli con una solenne plebiscitaria manifestazione. Un imponente corteo composto dalle rappresentanze del Fascl della Provincia e dalle organizzazioni del Regime da viale Carducci ha raggiunto la piazza del Teatro, dove è stata scoperta la lapide coronata di lauro che dedica la piazza stessa al Quadrumviro Balbo. Quindi è stata consacrata il viale che s'inizia al Ponte Nuovo, a Claudio Brunelli.

Reso omaggio di corone ai lapidario dei Caduti della guerra e della Rivoluzione, ha poi avuto luogo una solenne funzione in cattedrale con l'intervento dei congiunti di Claudio Brunelli, delle maggiori autorità provinciali e dei rappresentante del Federale di Ferrara. Il Vescovo Mons Pocchi ha ricordato le virtù eroiche di Italo Balbo e di Claudio Brunelli ed ha celebrato le esequie. Impartendo l'assoluzione.

Il Federale di Milano avv. Gianturco al Teatro Comunale ha in seguito celebrato Italo Balbo e Claudio Brunelli, fedele e prezioso collaboratore del Quadrumviro nell'opera poderosa di civilizzazione della quarta sponda. Ha tratteggiato poscia la luminosa figura di Italo Balbo, dalla giovinezza alle azioni di guerra e di organizzazione del Fascismo e dello squadrismo ferrarese, all'impulso dato al potenziamento e alla vittoria dell'Asi fascista, alla sua virtù romana di colonizzatore.

La fervida commemorazione si è chiusa con l'appello del Maresciallo Balbo e di Claudio Brunelli, suggellato da vibranti invocazioni all'indirizzo del Duce. Il Federale di Milano accompagnato dalle autorità, ha visitato le colonie fanciulle milanesi sparse nella Riviera adriatica, accolto da calorose manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Riunioni in agosto di organi corporativi

Per il mese di agosto, il Ministro delle Corporazioni ha disposto le riunioni dei seguenti organi corporativi:

6 agosto: Comitato Corporativo dei cereali per l'esame del problema della miscela delle farine.

7 agosto: Comitato Corporativo per la zootecnica.

8 agosto: Comitato Corporativo per la pesca, per l'esame del problema dell'autarchia nei rispettivi settori.

9 agosto: Comitato Corporativo vitì-vinicolo-oleario, per il parere circa la quota di accantonamento dei vini della produzione 1940; nello stesso giorno si riunirà il Comitato della Corporazione stessa, per emettere alcuni pareri sui vini pregiati di determinata origine, e per esaminare il piano di distribuzione delle materie vinose ai distillatori.

10 agosto: Corporazione ortofloro-frutticola per il riesame del problema dell'albo degli esportatori e per esprimere il parere su di un accordo economico, riguardante gli speditonieri di prodotti ortofrutticoli.

Il compleanno della Principessa festeggiato in Valle d'Aosta

Aosta, 5 agosto.

Ricorrendo ieri il compleanno della Principessa di Piemonte, si è rinnovata con particolare significazione l'entusiastica dimostrazione di fede e di affetto da parte delle autorità e della popolazione della Valle d'Aosta.

Ieri mattina è giunto il Principe di Piemonte, che ha trascorso nella intimità familiare l'intera giornata con l'augusta Consorte e i Principini.

Alla Principessa di Piemonte sono pervenuti da tutta Italia numerosi telegrammi di augurio e omaggi floreali.

La ripresa turistica nella conca di Oropa

Biella, 5 agosto.

La prima domenica d'agosto ha richiamato nella conca di Oropa una folla eccezionale di turisti, convenuta dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. La limitazione degli automezzi non ha recato alcun intralcio all'afflusso ed al deflusso dei visitatori; e ciò grazie allo speciale servizio instaurato dalla tranvia elettrica che allaccia la nostra città al celebre Santuario. La conca d'Oropa ha ripreso così il suo consueto aspetto turistico. Anche l'Oasizio che, come è noto, è capace di alloggiare più di tremila persone, venute a cessare le ragioni che avevano indotto gli abitanti delle città vicine a trovar rifugio nella periferia, è nuovamente in grado di accogliere ed ospitare i turisti ed i pellegrini. Tutti gli alberghi della zona, come pure i servizi della funivia Oropa - Lago del Mucrone, sono stati ieri in piena efficienza.

Una lapide in memoria della medaglia d'oro Fabbriani

Bologna, 5 agosto.

Ieri mattina, a Sasso Marconi, presenti le maggiori autorità e gerarchie, fra cui il Prefetto, il comandante di Corpo d'armata e il vice Federale reggente, è stata scoperta una lapide in memoria della medaglia d'oro capitano Mario Fabbriani, volontario a cinquant'anni, già reduce dalle campagne libiche e della grande guerra, caduto in terra di Spagna per il trionfo della Causa fascista.

Gli artisti dell'Eiar per i feriti

Due spettacoli a Genova

Genova, 5 agosto.

Sono giunti oggi nella nostra città gli artisti dell'« Eiar », che, reduci da un giro di 14 giorni attraverso l'Italia, rallegrando negli ospedali e nelle case di cura i feriti di guerra, hanno voluto dare uno spettacolo anche a Genova.

Alle 16, all'ospedale di San Martino, gli artisti dell'« Eiar » si sono esibiti nelle loro canzoni dinanzi a un foltissimo gruppo di feriti. Alle 18, prima di ripartire per Torino, hanno voluto dare una rappresentazione anche per i marinai di una unità della nostra marina da guerra, reduce dalla battaglia del Mar Jonio, e che si trova nel nostro porto. Gli spettacoli hanno avuto un lietissimo successo. I marinai hanno intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Già deposta nella bara una donna torna in vita ma muore poche ore dopo

Salerno, 5 agosto.

A Curteri, frazione del comune di S. Severino in Rota, la trentatreenne Geraldina Carratù è deceduta in seguito a grave infermità, e il medico curante ha redatto regolare certificato e tutte le formalità di legge sono state compiute. Poco prima dei funerali, il corpo della donna è stato deposto nella cassa e prima che fosse chiusa il sacerdote ha proceduto alla benedizione. Ma quando egli asperse l'acqua benedetta sul volto della Carratù, questa aprì gli occhi e si scosse. E' facile immaginare la sorpresa degli astanti e l'impressione della... risuscitata. Senonchè alcune ore dopo la donna chiudeva nuovamente gli occhi, e questa volta per non riaprirli più.

Medicina che uccide

Cuneo, 5 agosto.

Ricoverata d'urgenza all'Ospedale d'Alba, perchè presentava sintomi d'avvelenamento, la decenne Teresa Sozzo, di Govone, vi è poco dopo deceduta. E' risultato che l'avvelenamento è stato causato dalla somministrazione di una eccessiva dose d'una medicina contenente sostanze velenifiche.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA